TORINO
Anno 78 Num. 184
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 43-343 al n. 43-345

LA STAMPA

DOMENICA
2 Luglio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA . VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 43-436 - 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 225 Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145 Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69 — C.C.P. N. 2/1360.

Finanza ed economia

L'ampiezza e la vastità assunte nel tempo e nello spazio dall'attuale guerra portano a distruzioni di ricchezze economico-patrimoniali e finanziarie quali mai sembra si siano verificate nel lungo corso della storia umana. L'usura cui la ricchezza viene sottoposta, implica, come logica conseguenza, il problema della produzione di sempre nuove ricchezze sostitutive e surrogatorie di quelle che vengono via via distrutte dal ritmo celere del conflitto. Ed è questa una delle conclusioni cui si è pervenuti nella nostra nota sopra la politica fiscale della finanza: nota evidentemente stesa per sommi capi e molto molto incompleta, ma nella quale si è tentato di delineare le notevoli alterazioni che la guerra reca nel campo della produzione, del consumo e dei valori.

Mentre, quindi, costi e prezzi, redditi e consumi, scambi, risparmi e investimenti, indicano chiara la tendenza a nuove situazioni e a nuove necessità, la finanza deve revisionare alcuni dei suoi strumenti tecnici non più corrispondenti ai presupposti da cui si era partiti: da una finanza indirizzata al conseguimento della *stabilità* si deve passare sul piano di una politica finanziaria *elastica e produttivistica*, in quanto attiva e dinamica se pur sempre convergente alla «soluzione del problema centrale che è quello di contenere la circolazione»; in quanto il proplema economico e finanziario della guerra moderna si compendia, da un lato, in una lotta contro la scarsità dei beni ed alla reazione contro il rialzo dei valori nominali, e dall'altro, ad una lotta inversa contro l'unica cosa di cui si ha abbondanza in tempo di guerra: l'eccesso di segni monetari e conseguente loro svalutazione.

A questo punto può soccorrere solo la coordinazione perfetta del sistema fiscale che permette di combattere l'idropisia monetaria e si concretizza praticamente nel mantenimento del valore della moneta. Su questo, più che il numero materiale dei segni monetari, ha influenza l'aumento dei prezzi dovuto alla pressione della rarefazione dei prodotti, nonchè le punte speculative che turbano gli spiriti.

Ma per conseguire ciò occorre uscire dalla morta gora e non continuare ad ignorare l'insopprimibilità di certe tendenze economiche che si manifestano a causa di stati psicologici caratteristici dei periodi di lunga emergenza, ed avere il coraggio di guardare in faccia a codesti fenomeni non solo per fronteggiarli, ma anche per regolarli e servirsene al meglio ai fini economici e fiscali, cercando, nel contempo, di non inaridire le fonti sane dell'economia.

Mai, come in tempo di guerra, politica finanziaria e politica economica si dimostrano così intimamente connesse: quella ha per pregiudiziale questa in tutti i suoi elementi di stabilità, quali la manovra dei prezzi, dei salari, dei servizi, degli affitti, del valore della moneta, con i relativi strumenti dei contingentamenti, razionamenti, tesseramenti, intesi ad adeguare i consumi alla quantità di beni disponibili dopo soddisfatti i bisogni delle forze armate. E la politica finanziaria acquista un particolare valore non solo per la sua portata fiscale, ma anche per quella nel campo economico: così quale strumento contro le speculazioni, quale mezzo di stabilità dei redditi, quale elemento di difesa della stabilità del metro monetario e di sterilizzazione dei mezzi monetari in eccesso. Di quei mezzi monetari cioè che la imponenza della spesa provocata dai bisogni bellici mette in circolazione facendo gonfiare, senza la contropartita produttiva, il reddito monetario della Nazione precisamente nel periodo in cui il reddito consumato, a una volta, diminuisce per le limitazioni imposte ai consumi, e buona parte del patrimonio nazionale viene monetizzato.

Difatti la guerra, pur essendo una formidabile assorbitrice e distruggitrice di beni e di mezzi, rappresenta anche un effettivo potenziale di incremento perchè, proprio nella guerra, si ha l'esplicazione massima della «teoria del moltiplicatore». La maggiore frequenza con cui si compiono gli atti economici, il maggiore numero di scambi, l'accelerazione della velocità della moneta, imprimono un maggiore vibrato dinamismo a tutto il complesso economico: produzione, circolazione, distribuzione, consumo, riflettendosi su tutta la gamma dei rapporti e, moltiplicandoli e rafforzandoli, creano una maggiore ricchezza che, per ora, non ci importa analizzare se reale o nominale.

Questa maggiore ricchezza, deve venire «captata».

Si tratta, praticamente, di una differenza tra il maggiore potere d'acquisto creato dalla mobilitazione delle risorse del Paese per i bisogni di guerra e il potere d'acquisto utilizzato dai privati per consumi ed investimenti mantenuti al minimo livello possibile. Esso si concretizza in un risparmio reale disponibile e che può essere meglio considerato come una «rendita del consumatore», rendita che va comunque assorbita perchè se lasciata a disposizione del consumatore rappresenta un notevole elemento di inflazione.

Sussiste poi sempre, ed è ancora pienamente funzionante, anche nell'attuale specifica congiuntura, la ben nota teoria della «produttività dell'imposta» per cui quanto lo Stato sottrae all'economia nazionale a mezzo dell'imposta, ricompare nel reddito nazionale per l'effetto produttivo dei servizi pubblici.

Ne consegue quindi che reali possibilità di incremento nel flusso delle entrate tributarie si possono trovare, come si è già rilevato, in una maggiormente vibrata dinamica del reddito nazionale il quale, a sua volta, dipende dalla politica produttivistica o, meglio, dalla potenzialità economica del Paese.

E questo vuol significare aumento della produzione nel suo più esteso significato di produzione agricola, industriale, commerciale, bancaria, professionale, statale, parastatale, servizi, ecc.; come pure riduzione dei coefficienti delle spese generali, ricerca di miglioramenti tecnici, eliminazione al massimo degli sprechi, ripartizione equa dei costi e dei profitti.

Occorre quindi creare nuovi strumenti di lavoro che siano mezzo duraturo per generare nuovi margini di reddito e per assorbire nuove energie e ore disponibili; mentre, d'altra parte, le disponibilità di potenziale di lavoro tuttora poco o nulla utilizzate devono venire integralmente mobilitate agli effetti di conseguire quel massimo di produttività che è il presupposto per l'ulteriore ampliamento delle possibilità tributarie.

Ciò che razionalmente appare conseguibile appunto con la realizzazione pratica degli enunciati di cui alla *premessa fondamentale per la creazione della nuova struttura dell'economia nazionale.*

Alfio Titta

Un grossissimo calibro germanico in azione sul fronte normanno. (Foto Hoff.)

La Wehrmacht di fronte all'urto bolscevico

Dzisna riconquistata d'impeto

Fra le strade di Sluzk i granatieri germanici hanno conteso ai carri armati casa per casa - Ottantacinque carri perduti dai sovietici

Fronte dell'Est, 1 luglio.

Presa nelle sue grandi linee la situazione della battaglia difensiva nel settore centrale del fronte orientale è rimasta nelle ultime 24 ore immutata. L'armata offensiva meridionale dei bolscevichi si è trovata alle prese con forze di sicurezza tedesche nelle strade di Sluzk, mentre il gruppo d'attacco settentrionale tenta di avanzare in direzione sud-ovest verso Minsk. Fra queste due formazioni operano contingenti particolarmente importanti di carri armati e di corpi motorizzati sovietici che combattono presso la strada che conduce verso occidente, al di là di Orscia.

La lotta con queste unità si è protratta ieri durante tutta la giornata con una violenza catrema nel settore della Beresina dove il fine operativo dei bolscevichi continua ad essere, come prima, l'avanzata delle ali delle due armate verso l'area di Minsk per accerchiare ed annientare con un movimento di rotazione verso oriente le forze tedesche.

Il comando sovietico si sforza, inoltre, di scardinare la difesa tedesca sulla Beresina, con una manovra che mira ad aggirarla dal sud e dal nord.

Per quanto riguarda la situazione in particolare, si hanno i seguenti dettagli: dopo lunga e accanita lotta importanti formazioni di carri armati bolscevichi, alle quali si erano aggiunte delle unità di tiratori motorizzati, sono penetrate ieri nella città di Sluzk avanzando di qui verso occidente e settentrione.

Il gruppo d'attacco che si dirigeva verso oriente è stato ricacciato nella città nel corso di un contrattacco vigoroso sferrato da una formazione di riserva tedesca.

Nel corso della serata a Sluzk si sono svolti combattimenti violentissimi di strada in strada, nel corso dei quali i granatieri tedeschi hanno distrutto 17 carri armati e cannoni d'assalto nemici con mezzi da combattimento ravvicinato.

Le formazioni sovietiche che si erano avanzate verso nord, sono state intercettate ad alcuni chilometri dalla città da un gruppo blindato tedesco riuscendo così fallire la puntata verso Minsk.

Anche nel settore di Ossipovici si sono sviluppati violenti combattimenti.

Nel settore della Beresina settentrionale si è svolta ieri una battaglia accanita durante la quale la divisione tedesca che difendeva la testa di ponte di Borisov ha dovuto ripiegare sulla riva occidentale del fiume, di dove ha potuto frustrare gran parte dei tentativi sovietici ad attraversare la Beresina. Nella zona di combattimento di un solo reggimento di granatieri sono stati contati più di 1800 morti.

Formazioni di carri armati sovietici che avevano attacca-

to ai due lati dell'importante strada di comunicazione a sud di Borisov hanno perso 28 mezzi blindati in combattimento ad opera dei cannoni anticarro e dall'artiglieria contraerea, mentre altri 17 carri armati venivano messi fuori combattimento dagli aerei da battaglia.

Più a nord il sistema difensivo tedesco presso Polozk continua a resistere con successo a tutti gli assalti del nemico e durante la notte la truppe, già raccorciate per economizzare forze e per costituire altre riserve mobili, sono state attaccate senza interruzione dai bolscevichi che tentavano di aggirare le posizioni tedesche con un gruppo di carri armati appoggiato da formazioni motorizzate.

Il nemico, avanzato sino alla città di Dzisna, è stato attaccato sul fianco dai tedeschi che lo hanno ricacciato sulle posizioni di partenza. Oltre a 32 carri armati l'avversario ha lasciato sul terreno numerosi morti e quantità importanti di materiale bellico, soprattutto autoveicoli.

I rilievi operati dalla ricognizione aerea segnalano imponenti ammassamenti nemici nelle retrovie del fronte centrale dell'Est dal che — riferisce l'«Interinf», in un suo servizio speciale — si deduce che il nemico intende sfruttare al massimo i successi iniziali, disposto ad ogni sacrificio pur di continuare l'offensiva.

Gli interessi nord-americani in Finlandia affidati al Governo svizzero

Helsinki, 1 luglio.

La notizia della rottura dei rapporti con gli Stati Uniti, comunicata ieri ufficialmente, è stata accolta da tutti i finlandesi con grande fermezza. Alle cure del governo svizzero sono stati affidati gli interessi nordamericani.

Mentre si rileva in questa capitale le manifestazioni di amicizia e di simpatia cui la stampa berlinese ha commentato l'avvenimento, con particolare interesse vengono seguiti gli acidi commenti svedesi.

Il parlamento si è riunito ieri in quattro sedute per votare, fra l'altro, un progetto di legge che prevede la pena di morte per i disertori.

Speciali armi germaniche

I carri armati della fanteria

Berlino, 1 luglio.

La stampa tedesca rivela per la prima volta alcuni particolari in merito all'armamento ed alla potenza combattiva dei «carri armati della fanteria» tedeschi. Questi veicoli usati dalle divisioni di granatieri corazzati-motorizzati, sono nati dalla necessità di far avanzare le fanterie assieme ai carri armati: sono per lo più a otto ruote o scorrono su cingoli. Grazie ad essi i granatieri corazzati avanzano contro il nemico parte in collaborazione con carri armati, parte assolvendo il loro compito isolatamente. La nuova mitragliatrice tedesca a tiro rapido «nega di fuoco», il lanciagranate da due centimetri, il cannone anticarro, i lanciarazzi di 15 centimetri ed i tipi più pesanti di lanciagranate appartengono all'equipaggiamento normale del veicolo in questione.

Il peso dei contrattacchi nella battaglia per Caen

Baron sur Odon ripresa dai tedeschi

I difensori di Cherbourg hanno sparato fino all'ultima cartuccia

Fronte Occidentale, 1 luglio.

Il piccolo fiume Odon, che alcune carte della Normandia nemmeno riportano, ha assunto un'importanza sempre maggiore nell'insieme dei combattimenti per il secondo fronte. Lungo entrambi i versanti della sua valle gli anglo-canadesi ed i germanici stanno da alcuni giorni combattendo una delle più aspre battaglie di carri armati di questa guerra e senz'altro la più violenta dall'inizio della «grande avventura».

Il più duro salasso

Partendo dalla zona di Tilly gli anglo-canadesi erano in un primo tempo riusciti, a costo di gravi perdite, a spingere un cuneo corazzato di attacco verso Baron ma i germanici, appoggiati da mezzi blindati, hanno duramente contrattaccato in direzione nord-est.

La testa di ponte avversaria è stata ridotta ad alcuni pezzi, tra cui Gavrus e lo stesso Baron sur Odon, sono stati riconquistati.

Contemporaneamente i soldati del Reich sono riusciti a respingere presso Verson, nella strada nazionale francese 175 i gruppi corazzati avversari, che cercavano di puntare a nord-est su Caen.

La battaglia di carri armati nella zona di Tilly è, per l'esercito britannico, il più duro salasso da esso subito dal principio dell'invasione. Il terreno riconquistato dai germanici nei combattimenti odierni è cosparso di carri armati distrutti, di artiglierie di ogni calibro e di un gran numero di mezzi di trasporto fracassati o bruciati. Innumerevoli i morti, causati dal tiro preciso delle batterie germaniche e dei lanciagranate pesanti. Il coraggio e la tenacia con cui combattono i «corazzati» germanici sono dimostrati dal seguente episodio. Un tenente di 19 anni, Schenk, con un plotone di carri pesantissimi è penetrato per tre chilometri di profondità nelle posizioni britanniche, impegnando dodici unità avversarie, del tipo Cromwell e incendiandole, senza subire alcuna perdita.

Secondo quanto segnala il corrispondente militare del D.N.B., Alex Schmalfuss, i violenti combattimenti che da dieci giorni a questa parte infuriano tra Tilly e Caen appaiono quali le enormi battaglie della prima guerra mondiale.

«Tutto quel che gli inglesi sono riusciti ad ottenere sino ad ora — prosegue lo Schmalfuss — è una penetrazione di alcuni chilometri di profondità che non solamente viene contesta, ma in alcuni punti ritirata da contrattacchi tedeschi.

«Nel corso delle ultime ventiquattro ore il tiro dell'artiglieria terrestre e navale dell'avversario ha raggiunto una intensità che finora non era stata mai registrata. Il suolo trema sotto i rudi colpi dei pezzi di tutti i calibri, ma tutto ciò non ha permesso agli inglesi di avanzare tra le località di Baron e Gavrus».

Secondo le informazioni parziali, giunte sino a questo momento, i caccia-distruttori di carri e i cannoni anti-carro hanno annientato, in questa regione, 37 mezzi corazzati nemici.

Gli inglesi hanno lanciato altri violenti attacchi contro le linee tedesche nella regione di Caumont, attacchi che sono stati annientati con gravi perdite per il nemico.

Negli altri settori della «battaglia per Caen» gli scontri hanno avuto un carattere locale. A nord della città e presso la foce dell'Orne tutti gli attacchi anglo-sassoni sono stati respinti.

Numerose forze canadesi ammassate sulla destra dell'Orne, unitamente allo sbarco delle forze da sbarco alle foci della Senna che sono controllate dalle batterie costiere e da forti formazioni della Luftwaffe fanno ritenere imminente l'inizio di operazioni tendenti alla conquista del porto di Le Havre.

Intorno a Saint-Lô

Anche a nord di Saint Lô ed a sud di Carenton, la ricognizione germanica ha accertato il concentramento di ingenti forze americane, alcune delle quali sono state fatte avanzare dalle zone di Cherbourg. Per ora i combattimenti sono limitati ai dintorni di Saint Lô, dove l'assalto americano — il quarto effettuato in due giorni — contro questa città è stato fermato nella regione di Villiers-Fossard.

Nel Calentin settentrionale, secondo quanto comunica il D. N. B., i combattimenti che si sono svolti intorno a Cherbourg e nelle vicinanze della punta settentrionale della penisola sono terminati nella scorsa notte.

Dopo che, verso mezzogiorno, una quarantina di spazzamine ed altre piccole imbarcazioni erano penetrate nel porto di Cherbourg, perchè difensori tedeschi di alcuni capisaldi germanici avevano esaurito le loro munizioni, il porto di Cherbourg si trova adesso nelle mani degli alleati, con un ritardo di tre settimane sul piano originale di Montgomery.

Nella notte scorsa gli ultimi nidi di resistenza all'estremità nord-occidentale della penisola normanna hanno dovuto cessare la lotta, nella quale gli alleati avevano impegnato masse di carri armati, lanciafiamme e formazioni di fanteria motorizzata.

Sul campo della Hague, un punto d'appoggio tedesco è riuscito a resistere sino a mezzanotte. Nel momento in cui i combattimenti sono finiti, le truppe tedesche avevano sparato sino all'ultima cartuccia.

Dal fatto che un gruppo di combattimento tedesco, di appena duemila uomini è riuscito a tener testa per parecchi giorni alla pressione di due divisioni americane, risulta, in modo chiaro, l'ineguagliabile spirito combattivo del soldato germanico.

Nel quadro delle operazioni aeree sulla testa di sbarco e sui fortilizi occupati ad occidente sono stati fatti precipitare 25 aeroplani nemici, fra cui 15 bombardieri quadrimotori.

Il tenente Schenk, comandante di plotone in un reggimento corazzato, ha distrutto il 27 giugno, a sud-ovest di Caen, 12 carri armati nemici.

Nei combattimenti di Cherbourg si è segnalato particolarmente un reggimento d'artiglieria contraerea comandato dal colonnello Hermann.

Batterie dell'Esercito e da costa hanno messo a segno parecchi colpi su battelli da sbarco nemici davanti alla foce dell'Orne ed hanno costretto un cacciatorpediniere ad invertire la rotta.

In Bretagna è stata annientata, in combattimento una pattuglia da sabotaggio nemica.

Londra è sottoposta ad un violento fuoco di rappresaglia.

Sull'ala occidentale del fronte italiano l'avversario ha continuato ad attaccare con forze concentrate di fanteria e di mezzi corazzati dal litorale fino al lago Trasimeno, in combattimenti che gli sono costati gravissime perdite, il nemico è riuscito ad avanzare ulteriormente nel settore costiero e nella zona a sud di Siena. Qui i combattimenti continuano con immutata violenza.

Nell'Adriatico la contraerea di bordo di un vapore tedesco ha affondato una motosilurante nemica.

Nel settore centrale del fronte orientale le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti difensivi. Combattimenti di strada sono in corso nella città di Sluzk. Anche nella zona di Ossipovici e presso Borisov i sovietici hanno sferrato forti attacchi con l'appoggio di carri armati. Sul corso superiore della Beresina, come pure a occidente e a sud-ovest di Polozk, gli attacchi nemici sono stati contenuti in duri combattimenti.

Stormi di aerei da battaglia tedeschi sono intervenuti con buoni risultati nei combattimenti difensivi infliggendo al nemico gravi perdite di uomini e di materiali.

Nel golfo di Finlandia vedette della Marina da guerra hanno affondato presso l'isola di Narvi 3 motosiluranti sovietiche attaccanti ed hanno catturato prigionieri.

Una grossa formazione di bombardieri americani ha lanciato ieri bombe disperse sul territorio ungherese. La caccia tedesca e quella magiara hanno abbattuto 13 apparecchi nemici, fra cui 12 quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulla regione renano-westfalica.

Nella lotta contro la flotta d'invasione nemica e contro i rifornimenti per mare l'aviazione, la Marina da guerra e l'artiglieria dell'Esercito e da costa, hanno affondato nel mese di giugno 51 navi da carico e da trasporto per 312.600 tonnellate.

Altre 55 navi per 328 mila tonnellate, come pure numerose piccole imbarcazioni da trasporto e battelli da sbarco sono stati danneggiati in parte gravemente.

Fra le navi da guerra sono stati affondati due incrociatori pesanti e tre leggeri, 22 cacciatorpediniere, 15 motosiluranti, 1 sommergibile, 3 battelli da sbarco e un battello scorta. Parecchie navi da battaglia, fra cui una della classe «Nelson», 21 incrociatori, 22 cacciatorpediniere, 26 mezzi speciali da sbarco e 12 motosiluranti sono stati gravemente danneggiati con bombe, siluri o granate. Si può contare sulla distruzione di una parte di queste navi. Queste cifre sono assai più elevate se si tien conto delle distruzioni di navi causate da mine.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Le perdite della flotta d'invasione: 51 mercantili, 5 incrociatori, 22 caccia, 15 motosiluranti, 1 sommergibile ed altre navi minori affondati - Alcune corazzate, 81 unità da guerra e 56 trasporti danneggiati

Berlino, 1 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla punta nord-occidentale della penisola di Cherbourg nostre esigue forze, serrate in esiguo spazio, hanno continuato ad opporre accanita resistenza al nemico preponderante. Combattendo fino all'estremo esse hanno ancora inflitto gravi perdite all'avversario.

Ad oriente dell'Orne il nemico ha compiuto parecchie puntate senza risultato alcuno.

Nella zona d'infiltrazione a sud-ovest di Caen l'avversario è stato costretto alla difesa e si è limitato ad azioni di pattuglia di carattere locale che si sono infrante davanti al nostro fronte di sbarramento.

Il nostro contrattacco sferrato da sud-ovest, dalle due parti dell'Odon, ha guadagnato lentamente terreno nonostante la tenace resistenza del nemico e la violenza del fuoco dell'artiglieria avversaria, particolarmente dal mare.

A nord-est di Saint Lô, truppe americane, appoggiate da una forte artiglieria, da carri armati e da attacchi aerei, sono passate all'attacco. Esse sono state respinte con elevate perdite umane sotto il fuoco concentrato della difesa. Diciannove carri armati sono stati distrutti.

L'aviazione, con poderose formazioni di aerei da battaglia, ha appoggiato i combattimenti dell'esercito nella testa di sbarco normanna.

Sulla testa di sbarco e sui territori occupati ad oriente sono stati fatti precipitare 25 aeroplani nemici, fra cui 15 bombardieri quadrimotori.

Il tenente Schenk, comandante di plotone in un reggimento corazzato, ha distrutto il 27 giugno, a sud-ovest di Caen, 12 carri armati nemici.

Nei combattimenti di Cherbourg si è segnalato particolarmente un reggimento d'artiglieria contraerea comandato dal colonnello Hermann.

Batterie dell'Esercito e da costa hanno messo a segno parecchi colpi su battelli da sbarco nemici davanti alla foce dell'Orne ed hanno costretto un cacciatorpediniere ad invertire la rotta.

In Bretagna è stata annientata, in combattimento una pattuglia da sabotaggio nemica.

Londra è sottoposta ad un violento fuoco di rappresaglia.

Sull'ala occidentale del fronte italiano l'avversario ha continuato ad attaccare con forze concentrate di fanteria e di mezzi corazzati dal litorale fino al lago Trasimeno, in combattimenti che gli sono costati gravissime perdite, il nemico è riuscito ad avanzare ulteriormente nel settore costiero e nella zona a sud di Siena. Qui i combattimenti continuano con immutata violenza.

Nell'Adriatico la contraerea di bordo di un vapore tedesco ha affondato una motosilurante nemica.

Nel settore centrale del fronte orientale le nostre truppe continuano a sostenere violenti combattimenti difensivi. Combattimenti di strada sono in corso nella città di Sluzk. Anche nella zona di Ossipovici e presso Borisov i sovietici hanno sferrato forti attacchi con l'appoggio di carri armati. Sul corso superiore della Beresina, come pure a occidente e a sud-ovest di Polozk, gli attacchi nemici sono stati contenuti in duri combattimenti.

Stormi di aerei da battaglia tedeschi sono intervenuti con buoni risultati nei combattimenti difensivi infliggendo al nemico gravi perdite di uomini e di materiali.

Nel golfo di Finlandia vedette della Marina da guerra hanno affondato presso l'isola di Narvi 3 motosiluranti sovietiche attaccanti ed hanno catturato prigionieri.

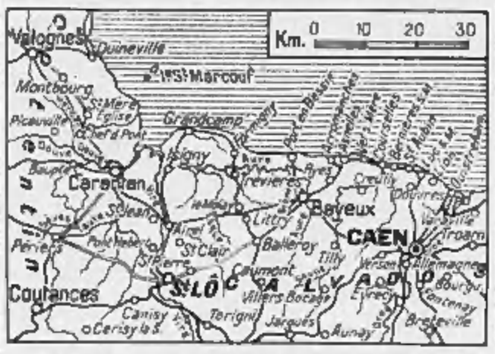
Una grossa formazione di bombardieri americani ha lanciato ieri bombe disperse sul territorio ungherese. La caccia tedesca e quella magiara hanno abbattuto 13 apparecchi nemici, fra cui 12 quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe sulla regione renano-westfalica.

Nella lotta contro la flotta d'invasione nemica e contro i rifornimenti per mare l'aviazione, la Marina da guerra e l'artiglieria dell'Esercito e da costa, hanno affondato nel mese di giugno 51 navi da carico e da trasporto per 312.600 tonnellate.

Altre 55 navi per 328 mila tonnellate, come pure numerose piccole imbarcazioni da trasporto e battelli da sbarco sono stati danneggiati in parte gravemente.

Fra le navi da guerra sono stati affondati due incrociatori pesanti e tre leggeri, 22 cacciatorpediniere, 15 motosiluranti, 1 sommergibile, 3 battelli da sbarco e un battello scorta. Parecchie navi da battaglia, fra cui una della classe «Nelson», 21 incrociatori, 22 cacciatorpediniere, 26 mezzi speciali da sbarco e 12 motosiluranti sono stati gravemente danneggiati con bombe, siluri o granate. Si può contare sulla distruzione di una parte di queste navi. Queste cifre sono assai più elevate se si tien conto delle distruzioni di navi causate da mine.



La guerra all'Estremo Nord

54 corazzati e 38 velivoli perduti dai sovietici sulle linee finlandesi

Helsinki, 1 luglio.

Sull'istmo di Carelia — informa il bollettino finnico — si sono svolti violenti combattimenti a nord e nord-ovest di Tali, dove il nemico ha lanciato continuamente nella mischia nuove ondate di uomini con l'appoggio di poderose formazioni corazzate e di apparecchi da battaglia, riuscendo, a costo di enormi perdite, ad effettuare brevi guadagni territoriali. Duri combattimenti durano tuttora.

Sull'istmo di Aunus la pressione sovietica continua ad aumentare.

In direzione di Vitele il nemico ha lanciato sanguinosi attacchi subendo perdite ingentissime e, anche qui, la lotta continua senza interruzioni.

Una formazione di apparecchi da combattimento finlandese, nel corso degli ultimi dieci giorni, ha distrutto un minimo di 54 carri armati.

Nel quadro di previsti movimenti di ripiegamento, i finlandesi hanno evacuato Aerenialinna.

Pure in direzione di Maaselkae, il nemico ha continuato i suoi attacchi, appoggiato da artiglierie e da apparecchi da battaglia, subendo durante le ultime 24 ore perdite che ammontano a diverse centinaia di uomini.

Cacciatori finlandesi e tedeschi, in collaborazione con la D.C.A., hanno abbattuto complessivamente 38 apparecchi nemici, dei quali 13 sopra l'istmo di Aunus.

Gli apparecchi da caccia e da battaglia germanici che, dall'inizio dell'offensiva sovietica combattono sull'istmo della Carelia, a fianco della aviazione finlandese, hanno distrutto fino ad oggi 70 velivoli, 65 carri armati sovietici, più di 100 autoveicoli carichi di materiale da guerra.

La politica turca sempre imperniata sulla neutralità

Berlino, 1 luglio.

Alla Wilhelmstrasse si dichiara di non essere a conoscenza di fatti dai quali si possa dedurre che la politica estera turca dopo le dimissioni di Menemencioglu abbia subito un fondamentale mutamento.

Dalle diverse dichiarazioni degli uomini politici turchi e dello stesso Primo Ministro, si può rilevare che la politica di neutralità, cioè la tendenza a voler rimanere fuori della guerra, costituisce, come sempre, la principale cura del governo turco. Vengono registrate al riguardo, ma non commentate, le voci di un preteso viaggio di Wiscinski ad Ankara.

E' morto l'eroe di Narwick

Il gen. Dietl perito in un incidente aereo

Un ordine del giorno del Führer in ricordo del grande soldato - Le Foglie di quercia con clave conferite alla memoria

Berlino, 1 luglio.

Il Gran Quartier Generale del Führer comunica che il colonnello generale Dietl è perito in un incidente aereo avvenuto il 23 giugno 1944.

Un ordine del giorno del Führer dice:

«Soldato eminente nella lotta per la grande Germania nazional-socialista, il colonnello generale Dietl si è particolarmente distinto nei combattimenti per la Norvegia e la Finlandia ed ha condotto i suoi uomini di vittoria in vittoria.

«Il suo combattimento per Narvik, condotto contro la superiorità numerica del nemico ed in condizioni particolarmente dure, rimarrà indimenticabile.

«Il 19 luglio 1940 egli fu il primo soldato della «Wehrmacht» a ricevere le foglie di quercia sulla Croce di cavaliere della Croce di ferro.

«Il suo nome sopravviverà nella sua eroica Divisione da montagna e rimarrà legato, inoltre, a quello dei valorosi alleati finlandesi. Egli sarà il simbolo di questa fraternità d'armi.

«Rendendo onore alla sua azione eroica che non è mai venuta meno, io decoro il colonnello generale Dietl con le foglie di quercia con clave sulla croce di cavaliere della Croce di ferro».

Il gen. Edoardo Dietl

Eduard Dietl, figlio di un impiegato delle finanze, è nato a Bad Aibling (Alta Baviera) il 21 luglio del 1890.

Nell'aprile del 1919 si arruolò nel corpo di volontari Epp per combattere i rossi e, nel '20, la sua vita riprese un corso normale con la nomina a comandante di compagnia nel ricostituito 19.o reggimento di fanteria.

In quel periodo conobbe Hitler e divenne nazional-socialista: il giorno della marcia alla Feldherrnhalle anche la compagnia di Dietl era sul posto e non rientrò in caserma che in seguito all'ordine esplicito dell'attuale maresciallo del Reich Hermann Goering, allora capitano.

Promosso colonnello nel 1935, ottenne il comando del 99.o reggimento cacciatori di montagna. Il 19 marzo del '38 entrò con questo reggimento in Austria, raggiungendo la nuova guarnigione di Graz.

Pochi mesi dopo diventava maggior generale e subentrava al generale Nissl, morto improvvisamente, nel comando della III divisione alpina, in formazione. Con questa divisione prese parte alla campagna di Polonia e, quindi, passò sul fronte occidentale, preparandosi a nuovi compiti.

Poco prima dell'offensiva in Norvegia, le sue truppe vennero, però, ritirate dall'ovest e imbarcate per il nord. Il 9 aprile incominciava la battaglia di Narvik, terminata il 1.o giugno con l'occupazione della città, e Dietl, che già il 1.o maggio aveva ottenuto la croce di cavaliere della croce di ferro, il 19 luglio veniva promosso generale di fanteria dal Führer, nella seduta del Reich, e decorato con le foglie di quercia sulla Croce di cavaliere. In quel momento Dietl comandava a Trondheim il nuovo corpo alpino per la Norvegia, che poi passò nel nord, e più tardi nella zona di Kirkenes.

Il 29 di giugno del 1941 il corpo di Dietl iniziava la lotta contro le forze sovietiche all'estremità del fianco sinistro, sul Mare glaciale artico, e il 15 gennaio del '42 gli veniva affidato il comando supremo in Lapponia e, in conseguenza, il comando di tutte le truppe tedesche e finlandesi concentrate nella Finlandia settentrionale.

Il Führer la promuoveva colonnello generale il 4 di giugno del 1942, in occasione della sua visita al Quartier Generale del feldmaresciallo Mannerheim.

Eduard Dietl è morto mentre alle sue truppe, in seguito ai nuovi accordi germano-finnici, stavano per essere affidati altri gloriosi ed importanti compiti.

ARGENTINA E STATI UNITI

L'ambasciatore Armour a Washington per consulto

Lisbona, 1 luglio.

L'ambasciatore nord-americano in Argentina, Armour, è stato richiamato in patria per conferire col Governo. Sul suo viaggio si fanno molti commenti. E' opinione comune che la necessità di conferire col proprio ambasciatore, sia sorta per il Governo di Washington in seguito ai propositi recentemente espressi dal Presidente Farrel di preservare l'attuale politica argentina contro qualsiasi attacco o insinuazione straniera. I giornali si chiedono se il richiamo preluda ad una rottura diplomatica tra l'Argentina e gli Stati Uniti. I più opinano che la Casa Bianca non vorrà arrivare a quest'estremo, tenuto conto che il regime di Farrel, che dura da quasi un anno, ha con sè la maggioranza del Paese, mentre non poche sono le Nazioni del continente che hanno ritenuto di riconoscere l'attuale Governo argentino.

In attesa dell'arrivo dell'ambasciatore, Stettinius consulta le rappresentanze diplomatiche degli Stati sud-americani che, seguendo l'esempio del Cile, dell'Ecuador e dello stesso Uruguay, avrebbero deciso, meno il Brasile, Cuba e Messico, di continuare amichevoli relazioni con l'Argentina.

Anche l'ambasciatore del Cile partirebbe da Buenos Aires. Inoltre, si apprende che le autorità argentine hanno arrestato il noto magnate americano Otto Edward Bemberg, sequestrandogli il patrimonio valutato ad oltre un miliardo di dollari. La notizia dell'arresto di Bemberg ha causato profonda emozione negli ambienti finanziari di New York, poichè si tratta di uno fra i più ricchi uomini del mondo.

Da Buenos Aires mandano in ultimo che il governo di Farrel ha sospeso il giornale antifascista *L'Unità libera*. E' questo il terzo foglio antifascista sospeso nell'Argentina.

Gli inglesi sprecano le loro bombe

Basi sotterranee per il lancio dei "V 1,,

Lisbona, 1 luglio.

Da questa mattina è aumentata l'intensità del fuoco di martellamento germanico sull'Inghilterra sud-orientale. La *Reuter* informa in proposito che «sono stati provocati gravissimi danni che non è possibile precisare». Si apprende infatti da Londra alla Camera dei Comuni, il Ministro degli interni britannico, Morrison, ha dichiarato ufficialmente: «*Le cifre delle vittime causate in Inghilterra dalla nuova arma germanica non saranno rese note*».

Questo silenzio è spiegato dal *Times* il quale afferma: «Se si divulgassero notizie dettagliate sui «V 1» la fiducia dei neutrali in una vittoria alleata verrebbe meno. Non c'è pel bisogno — aggiunge il quotidiano londinese — che gli abitanti della capitale conoscano i danni arrecati a Plymouth o a Portsmouth e viceversa. Il Governo britannico è deciso ad applicare tutti i mezzi necessari per una più stretta censura anche in previsione di una intensificata attività della nuova arma germanica».

Da parte germanica invece, vengono pubblicati sull'impiego delle «bombe volanti» nuovi particolari.

L'*Agenzia Internazionale di Informazioni* comunica infatti:

«L'ordigno viene lanciato da basi situate sotto terra e particolarmente protette dal fuoco delle artiglierie e dagli attacchi aerei. Cosicchè è praticamente da escludere che gli impianti possano essere distrutti.

«Il «V 1» può essere considerato un aeroplano senza pilota che, grazie all'impulso dato dall'esplosione di razzi può raggiungere una velocità di circa 600 chilometri all'ora. Nella parte anteriore dell'aereo senza pilota si trova una carica di circa mille chilogrammi di un esplosivo di nuovo tipo, la cui deflagrazione produce effetti che superano di gran lunga quelli di ogni altro esplosivo sin qui impiegato.

Queste informazioni avranno certo una ripercussione molto sfavorevole sul morale della popolazione inglese. Churchill dopo aver visitato le zone maggiormente colpite ed un campo di aviazione

CRONACA CITTADINA

Moralizzazione vinicola

Il dito su una piaga

Mai fu di scrivere episodio la mercificazione vinicola. Batti pensare all'annacquamento. Tuttavia essa oggi costituisce una delle pagine più degradanti dell'affarismo e dell'arrafazione di guerra.

Il vino, questo vigilato, speciale che sfugge a ogni controllo — massimamente quando s'attenta le energie dell'autorità investigativa — e ch'è d'ordinario ottimo nell'opinione dei patiti astemi, si presta più d'ogni altro alla speculazione e alla adulterazione. Ma il dito in questo momento equivarrebbe portare così a Sanso e noiate ad altre. Il lettore ce ne vorrà perciò perdonare.

Non ritorneremmo su questo irritato argomento che predispone chiunque lo esamini al mal... dell'inchiostro, se non per rilevare come all'ombra delle provvidenze più sociali ed umane la folle cupidigia di denaro affonda nei vizi i suoi validi ausiliari.

Che una ditta possa approvvigionarsi di uve e vinificarle ad uso dei suoi dipendenti, per alleviarne le spese domestiche, è una iniziativa altamente meritevole che onora chi la idea e la permise. Intesa dal punto di vista dell'equità e della perequazione essa presta il fianco alla più facile critica. Nata infatti non appartenere a una grande ditta — a una grande specifica ditta — per avvertire tutto il peso della discriminazione e della inferiorità. Non è detto che altre imprese industriali non possano fare altrettanto. Ma per farlo occorrerebbe che le provviste ritornassero alle economie di scambio, che chiusa dei loro fortilizi economici, e i servizi logistici fossero meno prevari di quello che sono.

Lasciamo però le congetture ai avvenire e veniamo al fatto.

Una grande ditta torinese vinifica in proprio delle uve, accaparrate dalle allerazzature di una grande cantina sociale monferrina, e venduta dall'origine, dal l'Alessandrino, dal Modenese ecc., un quantitativo di vino, che, cangiunto al precedente, supera di molto il fabbisogno aziendale.

Nulla di male se l'eccedenza venisse trasferita ad altri spacci aziendali, nel quadro di una solidarietà operaie e maggiore. L'eccenza le eccedenze — accrescinte nel colmie e minorate nel valore dalla pratica dell'annacquamento, consentite in riduzione del grado alcoolico a un minimo denominatore comune — defluiscono al consumo civile avviate nel mistero dei prezzi ipertrofici.

A chi ne va l'esoso margine? Evidentemente a chi ha l'appalto della importazione e della manipolazione. Non è nemmeno pensabile che egli la faccia per rifarsi sul pubblico — che chiede al vino finimento e conforto — del valore preso cui crde le partite alto ipocrito.

A parte il fatto che le partite provengono da ver reperite a buon mercato (da 500 a 700 lire il q.le) e da acquisti inciliati su qualcosa, si d'equilibrio (190 lire il grado), resta il fatto inoppugnabile della diluizione che, aggiunto il frutto alcolico da 12 a 9 gradi, aumenta inversamente del 25% il valore della merce. Cose che copre abbondantemente l'eccenale scarto del prezzo di ricendita. Ma poi a 9 lire il vino è effettivamente venduto a sofisticato, se, per quella specifica destinazione è attraccata dalle spese di trasporto, dalle quota di requisizione del 30 per cento, e dal compenso a la Segral? Ammesso anche che lo sia, perchè il pubblino dovrebbe sopportare di rifcias l'onere d'un privilegio privatistico?

Che sotto l'usbergo di un nome che incute timore e rispetto compiche quantità di vino estrino nella nostra città è cosa che allieta la Segral locale, cui si offre peraltro la possibilità di alimare la base dei suoi prelievi, auspice in quale le del 30%. Ora se il vino prelevato dalla Segral viene ceduto alle mense collettive a L. 19,80, prezzo discriminato come appreso:

14 — quotazione in partenza dal Consorzio Agrario di Asti;
1 — compenso alla Segral;
3,30 dazio, inclusa la maggiorazione governativa;
1 — trasporto;
1,50 scarto commerciali del 30%;

20,80

perchè mai lo stesso cino, nelle rimanente misura del 70% giunge a un dopolavoro di corso Stupinigi 307, a un'osteria di via delle Orfane 24 e a un'altro di via Bra 5 — tanto per citare alcune rivendite — a un prezzo che oscilla dalle 28 alle 30 Lire? E si che fino ad ora il vino artigiano ebbe una quotazione all'origine di 11 lire. Si dirà che la differenza rappresenta il margine di rivendita, il ricupero degli sfridi, ecc. Alla grazia! Oltre a vendere con profitto l'acqua immedesimata nel vino nella misura — come s'è visto di un quarto — si vuole anche percepire un ulteriore margine — a dir poco — di 5 lire il litro, come dire del 45 per cento?

La verità vera è perchè che tra gli ermellini silenzi, le compiacenti coperte e le solidali connivenze attenti si vogliono arrischiare vertiginosamente e insturatamente alle spalle di un pubblico cui il vino rimane in gola tra una imprecazione e un lamento.

Noi abbiamo individuato una piaga. Ad altri il compito di esplorarla con il bisturi dell'indagine e della repressione più solerzia e drastica.

E. B.

Prezzo del vino comune

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che la maggiorazione prevista per ogni grado completo in più dei 9 gradi, anziché di L. 2,85 al litro come erroneamente comunicato, è di L. 2,50.

STATO CIVILE

Nati 5 - Morti 13 - Matrimoni 1

Fiore Flora, a. 18, da Foggia, operaia, nubile, 20 - **Bruno Malvina** ved. Pagliano, a. 50 da Livorno Ferraris, casal., V. Cernaia 14 - **Montaldini Martino**, a. 70, da Fivizzano, pension., v. Sommeiller 138 - **Tornasuolo Lilla**, a. 50, da Pinerolo Veneto, merceg., v. Baretti 17 - **Bruno Angela** m. **Berio**, a. 51, da Torino, casal., str. al Rocchi 11 - **Malinverni Pietro**, a. 43, da Quinto Vere., legislatore, c. Vitt. Eman. 108 - **Bonzi Giuseppina** m. **Di Paola**, a. 41, da Porcia, impieg., Maternità - **Bortolussi Ettore**, a. 25, da Alessandria, impieg., Osp. Mollestie - **Guarasci Giovanna**, a. 55, da Cane, impieg., Osp. Mollestie - **De Petris Maddalena**, a. 21, da Cavour, domestica stra. Cimitero Gen. - **Marvin Eugenio**, a. 61, da Barbania, impieg., Corso Regio. - **Carbonato Antonietta** m. **Bianco**, a. 57, da Foresto, casalinga Cimitero Gen. - **Bompe Giovanna**, a. 69, da Fossano, fondatore, Osp. Maddalene.

La minestra a due lire verrà distribuita da domani lunedì

Si comincia con 5000 razioni per gli abitanti dei quartieri più popolari - L'orario è dalle 10 alle 13

La «Segral» comunica che domani lunedì ha inizio la distribuzione delle minestre a due lire; distribuzione che, come è stato detto altra volta, verrà fatta a cura del Municipio in locali scolastici. Si comincia con cinque scuole dei quartieri più popolari: la «Cesare Abba» in via delle Maddalene 54; la «A. Gabelli» in via Monte Rosa 54; la «A. Manzoni» in corso Altacomba 55; la «Gabrio Casati» in corso Racconigi 33, e la «Torquato Tasso» in via Porta Palatina 3. In ognuna di queste scuole si distribuiscono mille minestre. Il prezzo è fissato in lire 2 al fine di favorire la parte di popolazione meno abbiente.

Non è stato ancora possibile attribuire i locali dove le minestre vengano distribuite, in modo da permettere la consumazione delle razioni sul posto, ciò che sarà fatto in progiegue il tempo per quelle persone che non hanno comodità di andare a mangiare altrove. Attualmente è necessario che ciascuno si provveda di un recipiente per portar via i 500 grammi di minestra.

Si comincia, come abbiamo detto altra volta, con la distribuzione di 5 mila minestre, ma si giungerà ben presto alle 15 mila, allargando le sedi della distribuzione ad altre scuole in altri rioni popolari.

Il Capo della Provincia visita il Comune di Nichelino

Il Capo della Provincia si è recato il primo corrente in visita nel comune di Nichelino ove ha preso visione di tutti i servizi municipali ed in particolare di quello annonario, interessandosi dei vari problemi contingenti e dando le opportune istruzioni e direttive al Commissario Prefettizio. Accompagnato da quest'ultimo ha visitato quindi il locale Asilo infantile e quello della Frazione Stupinigi.

Nel congedarsi ha rivolto parole di elogio per l'efficienza riscontrata nelle varie attività amministrative.

UN DOVERE

Un manifesto affisso in città e provincia, nei giorni scorsi, ha richiamato gli italiani, specie quelli della campagna, all'adempimento di un preciso dovere: denunciare alle autorità militari germaniche e al comando della G. N. R. in presenza in aziende agricole, sotto vesti di lavoratori, dei prigionieri anglo-americani, sfuggiti dai campi di concentramento.

L'invito è stato accolto proprio ai datori di lavoro, nel modo più lealmente, e a tutti gli altri che conoscono deserto ospitalità a persone appartenenti a Nazioni nemiche.

Purtroppo, da parte delle autorità, sono recentemente nelle operazioni di polizia, si è dovuto constatare che in alcune località della provincia e presso aziende agricole, con la complicità delle persone del posto, prigionieri di guerra anglo-americani riuscivano a sottrarsi ad ogni ricerca, aiutati dai loro ospiti.

Opportuno è, perciò, ricordare le gravi responsabilità di coloro che, ignorando il nemico, tradiscono la propria Patria e l'Alleato, rischiando di subire l'irrevocabile punizione che ne essi ben risentirà.

C'è ancora la possibilità di evitare le pene previste — che contemplano anche la fucilazione e la confisca dei beni —, denunciando immediatamente alle autorità italiane o germaniche la presenza dei prigionieri.

Ultimamente, al momento della sorpresa — è stato più troppo tardi di impiantare chiacchiere! — chi non ha voluto ascoltare l'invito amaro non volta risvolgi dalle autorità, pagherà amaramente le sua colpe.

Il rinvio dello spettacolo d'oggi al Teatro del Popolo

La Direzione Generale dell'Eiar comunica:

«Allo scopo di ripartire un giusto contributo — oltre a quello precedentemente elargito — alla manifestazione di solidarietà indetta in tutte le città della Repubblica sociale italiana a favore dei fratelli profughi dalle terre invase dal nemico, l'Eiar ha progettato di far svolgere la consueta domenicale *Ora del soldato* invece che nei propria auditori, nella sala del *Teatro del Popolo*, ammettendovi a pagamento il pubblico.

«Il ricavato dello spettacolo per l'occasione arricchito di numeri eccezionali e curato in ogni minimo particolare, sarebbe stato devoluto integralmente alla causa delle profughi rimanendo a carico dell'Eiar tutte le spese.

Per motivi di forza maggiore l'Eiar si vede costretto a rinviare la presentazione dello spettacolo in pubblico. L'intero programma dell'eccezionale *Ora del soldato* verrà però ugualmente eseguito e radiodiffuso dagli auditori dell'Eiar con ingresso gratuito riservato alle sole armate.

Fiori d'arancio

Il 29 giugno u. s. hanno contratto matrimonio i sigg. *Gotti Giuseppe* e *Di Masi Carmen*.

I numerosi amici e conoscenti fanno i più vivi auguri.

Seguendo la Cronaca

ISTITUTO CULTURALE SARACCO Via Papacino 2 - Tel. 50-604 autorizzato dall'E.N.I.M.S. Corsi cultura letteraria, scientifica, artistica, commerciale, sportiva, domestica, ecc. Recente concessione ministeriale: corsi lingue straniere con esami e diplomi. Preparazione esami, lezioni private.

La SARTORIA CACNASSO per favorire la clientela, accetta staffe per confezioni uomo e signora. V. XX Settembre 50. T. 46-829

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 14.30 e 17.30 Vanda Osiri e Carlo Dapporto «Che succede a Capo Labana?». **MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I.** Orario continuato: 10-18,30.

TEATRO DEI FOCOLO

Data il rinvio dello «spettacolo di beneficenza organizzato dal l'Eiar» la direzione del *Teatro del Popolo*, avverte il pubblico che oggi avrà corso regolare il programma d'arte varia e di *cinematografia* a partire dalle ore 14.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Voglio essere amata» Marika Rokk, V. Stanl, Ult. 19,26 **Ambrosio:** L'amante del Granduca, M. Harvel, P. Horbiger, Ult. 19,40 **CORSO:** Il Barone di Münchhausen H. Albers (Filmauniverso), Ult. 19,30 **Augustus:** Ti conosco mascherina **Teatro del Popolo:** «La tragedia del Titanic». Sulla scena, ore 15,45 e ore 18,45 «Autori alla ribalta» **Supercinema:** «Amore imperiale» Luisa Ferida, Claudio Gora. Ultima **Nazionale:** «Ti affido mia moglie» con Heinz Rühmann. Apertura 17 **TORINO:** «Il mistero dell'altro» con Willy Forst. Apertura ore 10. **Doria:** «Kora Terry» Marika Rokk **ALPI:** «Diamante nero». C. Vanel **ASTI:** «Maddalena zero in condotta». Del Poggio De Sica, Ap. 20. **IMPERIALE:** «Verso il sole». **FREJUS:** «La via delle stelle» Barzizza e Variata ore 14.30, 17, 19.30

Il Comando Militare Regionale

Gli esoneri scaduti il 30 giugno prorogati al 31 luglio

Il 2068 Comando Militare Regionale comunica:

«Si conferma che tutti gli esoneri concessi dalle Autorità Germaniche e convalidati dalle Autorità Italiane, scaduti al 30 giugno 1944, sono prorogati al 31 luglio 1944.

«Il documento di esonero a mano degli interessati e pertanto da considerarsi valido sino a tale data, senza necessità di variante.

Il Comandante Regionale»,
Il Generale di Divisione Comandante
F.to: **RENZO MONTAGNA.**

STORIA DI UN OROLOGIO D'ORO

L'arresto di una coppia

In un pomeriggio del mese di gennaio scorso, ignoti ladri penetravano, mediante scasso della porta, nell'alloggio del signor Giuseppe Moschino e lo derubavano di 150 mila lire di preziosi contenuti in un cofanetto. C'erano degli orecchini, delle catenine d'oro, due orologi, dei quali uno d'oro di proprietà della signora. Passarono settimane e mesi ed alcuni giorni fa ecco una simpa ica sorpresa. Andando a fare visita alla signora Matilde Mottiglienghi in Battifarina, abitante in via Xumacla 12, la signora Moschino vedeva su di un tavolo il suo meraviglioso orologio d'oro. Immediatamente le chiedeva dove mai l'avesse preso e, saputo che l'aveva comperato da Nicoletta Tridenti di Vincenzo, residente a Varese, si recava alla Squadra Mobile, dal dottor Locchi, a denunciare la scoperta fatta in quanto la denuncia del furto era già stata fatta dal marito.

Delle indagini sincaricava il maresciallo Zinna che rintracciata la Tridenti riusciva a sapere che l'orologio le era stato venduto da tale Marianna Losero di Giuseppe, commerciante, di 44 anni, abitante in via Crevalcuore. E' facile immaginare come la Losero sia rimasta quando lo Zinna si presentò a lei e le contestò di essere stata l'autrice del furto in danno del Moschino. Essa finse di cadere dalle nuvole, giurò e spergiurò di non saperne nulla ma dovette seguire il sottufficiale alla Squadra Mobile. Ora, nonostante altri insistenti interrogatori siano avvenuti, essa si è mantenuta sulla più stretta negativa.

La Zinna, continuando le indagini, riusciva con abile appostamento a fermare e trarre in arresto l'amante della Losero nella persona di Giuseppe Lasagno fu Gaspare, di 54 anni, senza fissa dimora. E quando su costui furono fatte indagini scenalistiche si scoprì che egli, l'8 settembre, era riuscito a fuggire dal carcere di Pisa ove stava scontando la rimanenza di sette anni di carcere inflittigli per furto aggravato. Eseguiti i precedenti dei due, costituiti in flagranza nella nostra città, stabilito il fatto che la Losero poteva sapere dell'esistenza nella abitazione del Moschino, dei preziosi, essa è stata fratternamente con l'amante in arresto e denunciata per furto. Il Lasagno è stato spedito in carcere per il completamento della pena e per rispondere del reato di evasione.

PALERMO: «Non chiedermi chi sono stato» Karady, Sosa, Rovesy **Moderno:** Mia moglie è fatta così e Gran Varietà ore 15, 17, 19,20 **Brenta:** «Geloslas» L. Ferida, Var. **SOCIALE:** La regina di Navarra. **OLIMPIA:** «Gran premio» C. Gora **Radium:** 33 «Labbra serrate» Dam. panini, Giachetti, Checchi e Var. **Vinzaglio:** «La primadonnas Ulhig **BELCIO** «L'amante del Granduca» **Aurora:** La Gorgona» Lotti-Rezzi **Dora:** «Solo una notte» e comica **AQUA:** «Notti di primavera». Var. **NUOVO:** «Europa non risponde». **DORA:** «Capitan Sparviero» e Var. Pirolli e Fiamma 14,30; 17, 19,30 **PO:** «Eredità in buon'anima». Musco **ROMA:** «Signorina Terremoto». **Milano:** «Sisignorina» M. Denis (30) **ROMANO:** «4 ragazze coraggiose» e Riv. Case di questo, altro mondo **Esperia:** «La primadonnas Ulhig **Calosseo:** Nomadi, Rossy, Ult. 20. **ASTRA:** «La mia vita per la tua» **LUX:** «Il più bel sogno» Charle-Boyer, Baby Morlay. Ult. 19,30.

RISATE RITMI E CANZONI al *Cine Teatro Firpo*. Ore 17, spettacolo di gala in onore di Enzo Petitecia e dell'orchestra ritmica che continuano a deliziare il gentile pubblico dell'apprezzato *Cine Teatro* coi ritmi e le canzoni più originali. Continua il successo di *Pasquariello, Primavera* e dei più valenti cantanti del ritmo. Sullo schermo: «La sua golfe».

La rocambolesche avventure del *Mistero dell'altro* appassionano, al *Torino*, un folle pubblico. *Il Morisco* e *Willy Forst* ravvivano l'azione bizzarra con la loro interpretazione magistrale.

AIF ITALIANO

Il bellissimo film di De Sica: *Un garibaldino al convento*, delizioso avventura d'amore. *Cortese, C. Del Poggio* e *Mario Mercader*. *Italiano* - Via C. Colombo 25

Al LUX: Charles BOYER

Gaby Morlay, Michel Simon, interessano enormemente nel drammatico film *Il più bel sogno*.

Ultimissime al EOLOSSEO

delle ultime visioni per Torino di *Vanadel*, l'entusiasmante film, il maggior trionfo della *Rosay*.

DORIA: MARIKA ROKK

nel suo capolavoro: «Kora Terry» inizio ore 16 - Ultimo ore 22 **Domani:** *Lo strano signor Vittorio*

SPORT

Le corse di oggi a Mirafiori

Oggi diciottesima riunione di corse al galoppo a Mirafiori con premio di notevole interesse.

Nel *Premio Azienda Trasvie* saranno ai nastri Bessano, Navarone, Oppio, Palisandro, Saladino, Pier d'Amarante e Marcella. I primi quattro hanno tutti di loro attivo delle buone prove e la corsa appare assai aperta. Crediamo tuttavia che si possano favorire *Oppio* e *Navarone*, per quanto Palisandro sia in forma.

Nel *Premio della Provincia* si troveranno, in un discendente in sieni, i tre anni; si danno partenti: Temerario 12, Maniriano 2), Verbena 67, Capitignano 51, Rosiliana 60, *Tendenda* 60 non escluse i disagi di peso, le nuove preferenze vanno a *Temerario* e *Maniriano*; non è spesa proibitive vedere da *Verbena* piutto sto che dagli altri pesi minori. Lucarino, Salustio, Collina, Endossia, Tormenta si troveranno ce sono ai nastri nel *Premio Arnaldi* (sieni). Le nostre preferenze vanno a *Lucarino* ed a *Collina*.

Per le altre corse della riunione (ippidromo: *Premio Martinetto* L. 15,000, m. 1800: Gladin e Favorito. *Premio Vanchiglia* (assegnazione, L. 15,000, m. 1200: Passanella e Mirabile. *Premio Pastrengo* (L. 25,000, m. 2000: Albar e Teresa Tampoco. *Premio Borgaro* (ostacoli-ascendente, L. 15,000, m. 2600: Merlino e Rombo).

Oggi alla Radio

Ore 6, 12, 20: Segn. orario - 6, 12, 20, 23: Radio giornale - 7,30: Musiche del buon giorno - 8,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 12: Lettura e spiegazione del Vangelo - 12,20: Concerto d'organo - 13,30: Musiche ottocentesche - 13,50: Luci ed ombre - 14,30: L'Ora del soldato - 16: Musica operistica - 16,30: « Le cinquecari incidente del giudice Bertrando: un atto unico » - Musiche in stile tempi di Enzo Mor - 17,20: Ritmi moderni - 16,30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo - 17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania - 17,50: Notiziari in lingue estere - 18: Sestetto a plettro - 19,45: Musiche per flauto e cembalo di G. S. Bach - 19,55: Notiziario sportivo - 20,30: Orchestra diretta dal M.o Galliano - 21: « Che si dice in casa Rossi? » - 21,25: Buona la fisarmonica - 21,55: Rassegna militare di C. Zoli - 22: Concerto del quartetto d'archi dell'Eiar - 22,30: Canzoni - 23,30: Musica riposata.

Farmacie aperte oggi

Annonaria, v. Stradella 326 - Angelo Morino, p. Basilica - Berta, v. Po 59 - Boniscontro, c. Vitt. Emanuele 165 - Borelli, v. S. Donato 9 - Borla Ricevitale, p. M. Cristina - Burzio, piazza Gran Madre 1 - Busalli, v. Mongrovicro 56 - Canestri, v. S. Giulia 33 - Cooperativa n. 3, v. P. Micca 2 - Dagnolo, c. Duca Abruzzi 68 - Della Rocca, v. della Rocca e Mille - Ferrero e Pasta, p. Statuto - Filla Sciandelli, corso Reg. Margh. 110 - Internazionale, via C. Alberto 21 - Lingotto, v. Nizza 305 - Picco, v. Sacchi 56 - Pilonetto, corso Monciliori 257 - Regio Parco, v. Bologna 210 - Ristagno, v. Nizza 121 - Santa Barbara, v. Cernaia 29 - Sassi, c. Casale 305 - Tesoriera, c. Italia 302 - Vagnino, v. Savoia 1.

Oggi alle ore 13 munito dei Conforti della Fede è mancato improvvisamente il

Dott. Albano Cagnola

Con animo straziato danno l'annunzio la moglie **Lilla Ollavi**, la sorella **Teresa Marchetti** con i figli **Mario** e **Franco**, il nipote **Franco Mallei** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Cavour 9. Si prega di non inviare fiori.

Casale Monf., 1° luglio 1944.

La **Società Unione Cementi Marchino e C.** anche a nome delle sue consorelle Società Ardisa del Serchio, Società Cementerie Italiane di Guidonia, Società Cement- e Calci Emilia, Società Piemontese Cementi e Calci, Società Fabbriche Calci Idrauliche e Cementi Valle Marecchia, Società Scandinavese Legati Idraulici, Società Cementi di Fabriano, annuncia con profondo dolore la morte improvvisamente ogg avvenuta del Dott. **Albano Cagnola** suo Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Casale Monf., 1° luglio 1944.

Ha lasciato angelicamente questa vita terrena

Rosanna Baraldi

La piangono con immenso dolore i fratelli: **Corinto** e famiglia (Sardegna), **Massimo** e famiglia; le sorelle: **Emilia** col marito **Cresio, Teresa**, nipoti, cugini e parenti tutti.

Provvisoriamente la cara salma è deposta a Bollone ove i funerali avranno luogo lunedì alle ore 11 Bollone, 30-6-944. 16181

La Ria, Ufficine di Villar Perosa S.p.A. ha il dolore di partecipare la perdita avvenuta il 30 giugno u. s., in Bollone, della ottima impiegata **Teresa Garelli** collaboratrice, signorina **GARALDI ROSANNA**, Carissima Principale e Procuratore della Società, da oltre venti anni. (A

Improvvisamente a Carrosio il 24 giugno 1944 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Orengo

Straziati dall'immenso dolore ne danno il triste annuncio la funerali avvenuti: la moglie **Pierina**; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali di trigesima il 24 luglio ore 8 chiesa S. Francesco d'Assisi. 16186

Dopo lotta una vita spesa con fedeltà e onestà al servizio dello Stato, il 24 giugno u. s., in Grazzano Badoglio, è spirato serenamente munito ai suoi cari il

Rag. Marco Francou

Cancelliere Capo di I Classe

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Didero**; il figlio **Giulio Mario** con la moglie **Carmen Anelli**; la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti. 16179

Il presente serve di ringraziamento a quanti hanno preso e prenderanno parte al loro dolore.

A tumulazione avvenuta, i nipoti **Ida, Armanda Pessa**, e gli affezionati **Severino** e **Giuseppe Rumasia** annunciano la morte del loro adorato

Pessa Giovanni

d'anni 69

avvenuta il 27 giugno in Villa Castelnuovo (Canavese) Frazione S. Rocco ove si trovava sfollato. Torino, via Bezzina 14. 16164

Il giorno 30 u. s. improvvisamente abbandonava l'amata buona di

Pini Oreste

Ne danno l'annuncio: la moglie, i figli, nuore e il piccolo nipotino.

I funerali avranno luogo il 2-7 alle ore 9,30, nella cappella del Cimitero di Collegno.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 51-99

Il 24 giugno è spirato serenamente

Rolando Giov. Battista

Ragioniere d'Artiglieria

Danno partecipazione a funerali avvenuti la moglie **Bella Pierina**; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali di trigesima il 24 luglio ore 8 chiesa S. Francesco d'Assisi. 16185

SOCIETA' NEBIOLO
TORINO
Anonima - Capit. L. 62.400.000 Versato L. 52.000.000

Aumento del capitale sociale da L. 52.000.000 a L. 62.400.000 e contemporanea emissione di obbligazioni

Si rende noto ai Signori Azionisti che in relazione al programma di emissione stabilito dal Consiglio di Amministrazione vengono loro offerte in opzione inscindibile, - per ogni gruppo di 8 azioni vecchie, - una azione nuova al prezzo di L. 400 - godimento 1°-1-1944 - nonchè una obbligazione al prezzo nominale di L. 500 - al 5,50 % - godimento 1°-7-1944.

La sottoscrizione ed il versamento relativo sono eseguibili dal 5 al 24 luglio 1944. I Buoni d'opzione frazionari dovranno essere presentati raggruppati entro il 29 luglio. Tali operazioni sono effettuabili presso le seguenti Casse:

Cassa Sociale, in via Bologna, 47;
Banca Commerciale Italiana, sedi di Torino, Milano, Genova e Biella;
Credito Italiano, sedi di Torino, Milano, Genova e Biella;
Banco Ambrosiano, sede di Torino;
Banca Nazionale del Lavoro, sede di Torino;
Banco di Roma, sede di Torino;
Banco di Napoli, sede di Torino;
Banco di Sicilia, sede di Torino;
Banca Mobiliare Piemontese, Torino;
F.lli Deslex, via Monte di Pietà, 1, Torino.

Le Banche di cui sopra hanno istruzioni per autorizzare altre loro Sedi e loro Corrispondenti ad eseguire le dette operazioni.

I particolari del programma di cui sopra verranno inviati con circolare ai Sigg. Azionisti, alle Banche e verranno pubblicati, in tempo utile, sulla «Gazzetta Ufficiale».

Torino, 27 giugno 1944.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CASSEFORTI

Casseforti per valori - Casseforti a vai gia per documenti - Serigni per uffici. Assortimento completo in vari formati. Lieti, ill. a richiesta. **VAGNINO, via Lagrange 3, Torino**

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTASI carta macero archivi presi macelli. Pubblic. Sass 5 bis; 30-929.
ACQUISTO forti partite cuoiolli abbiccolor. Angelino, Martiri Fascisti 15, telefono 50661. 2260
ACQUISTO macchina rotativa, oppure verticale cucitrice bosse. Scrivere Disiderelli, via Vittorio Amedeo 6, Torino.
ACQUISTO macchine utensili lavorazione legno, offerte dettagliate scrivendo U.P.I. Torino, casella 398 I. 5711
ACQUISTO rotismi vetro minimo 100 macchine per lire spiritale, Vetreria Sappa, via Passerera 11, telefono 21-106.
A proprietario area adattata impresa offre possibilità ricostruzione subito eventuale cessione parziale od affitto terreno con magazzini. Telefonare Sirena 20-601.
AUTOCARRI autocarri trasformazioni e forniture riparazioni. Francesco Pegoni, via Pietrasanta 26, Torino. 57211
CAPRIATE legno segato nuove partite tavoli spiedini vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 655 L. 57200
CERCANSI 2 motori HP a volta 500 giri 1400. Telefonare 81-022. 57217
CERCO materiale costruzione pesce idrografiche. Scriv. U.P.I. Torino, casella 655 L. 57200
CERCO rappresentanza macchine utensili, meccaniche. Scriv. U.P.I. Torino, casella 655 T. 57250
CERCO torchi per penne oleografiche. Scriv. U.P.I. Torino, casella 655 T.
CIOCCOLATO duro, biscotti, concentrato frutta sette gusti per cataniello cioccolato gelati ecc. cedo partite. Universo, Rocchi 11, Torino. 57200
COMMUTATORI a cam per cucine elettriche vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 655 T. 57255
COOPERATIVA edili assume riparazione case alloggi negozi immobiliazione. Telefonare 21-761. 57313
DECAUVILLE e cogonetti acquistansi o affittansi urgente. Ing. Cavagnin, via Peyron 28. Tel. 70-572. 57054
EDILE eseguisce riparazioni rivestimenti antiallpando capitali Scriv. U.P.I. Torino, casella 655 R. 12262
FENDERIA gilda cercasi per alleggerire lavorazione anche fuori Torino. Interessarsi procurandomela. Scriv. U.P.I. Torino, casella 47 T. 57247
FORNELLI elettrici, forte partita, vendo. Serenini, via Berthollet 20, Torino.
GASOGENI carbone legna essenza forte vendo anche piccole quantità. Scrivere U.P.I. Torino, casella 71 T. 57222
GHIACCIAIE nuove, doppio rendimento, modelli cambio. Corso Vittorio 86 torchio.
IMPIANTINO completo lavatrice ferro vendo. Gasole, telefono 70-236. Chiedere 11
IMPRESA attrezzata disponendo materiali eseguisce copertura tetti trattando direttamente. Telefonare 60-965. 57205
IMPRESARI vendo carretta e carretti. Viola, corso Torino 30 bis, Caselle Ves.
LAMIERINO magnetico, anche ritagli, cercasi per materiali. Telefonare 51-863.
MICA bianca greca cambio con apparecchi materiale elettrico. Scriv. U.P.I. Torino, casella 86 R. 15081
MOTORI elettrici nuovi e monofasciabili vendo, Usna, Lamarmora 41. 55381
MOTORI trasformatori qualunque potenza compero vendo cambio anche aziendali. Telefonare 70-713. 57212
OFFICINA specializzata eseguisce qualsiasi lavoro alluminio utensili presa aria. Dal. Telefono 41-991. 57243
REGISTRATORE cassa SIR mall 999.99 contino, foglio cassa occasione vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 57 L.
SERBATOI lamiera, zincati, litri 8000, 4000, nuovi vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 655 T. 57250
STILOGRAFICA trasparente Victoria ultima creazione massima praticità ed eleganza. Pietro Tavella, Torino.
STUDIE da costruzione disponga. Brunz, Bertola 11, Telefonare mattino 17-560.
TRASPORTI trasferti fuori provincia. Rocco, via Pigafetta 7, Telefono 57-448.
TUBI nervati gluss 2 metri vendo. Bi va, S. Donato 15. 57240
VENDESI lapidello Simile motocoltura revisionato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 655 T. 57260
VENDO libreria mercerii portapenne e tappeti. Due motori elettrici HP 2 cadauno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 77 B
VENDO meccanotrice Gallet modernissima portautensili valore nuova trapano orizzontale, tornio primatico, Moretta 35.
VENDO sega nastro cm 80, smerigliatrice cilindrica a inversione. Telef. 770-020.

2 ARTICIANATO L. 2.50 per parl.

ARTIGIANO decoratore eseguisce riparazioni case alloggi negozi. Fregolato 5, Belfiorchio.
ARTIGIANO eseguisce lavatura modelli cucire Rivolgersi c. Belgio 27, ostello.
ARTIGIANO eseguisce riparazioni accurate utilissimi ortopedici. Donati 9, Telefonare 61-747. 57251
ARTIGIANO falegname abilissimo eseguisce riparazioni accurate lavori. Tel. 57-470
ELETTRICISTA autorizzato assume impianti luce forza, riparazione 24 hel. 57191
FABBRO meccanico accetta lavori lunghi operazioni macchine, lavoratore assicurazioni in ferro, cilli, individuali, saldatrice elettrica. Via Nava 52. 57257
VERNICIATORE eseguisce sabbiatrice laboratorio riparazioni modelli domicilio Scriv. U.P.I. Torino, casella 80 R. 15062

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per parl.

ACQUISTO negozio oppure licenza trasferibile elettricista, idraulico, lattoniere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 51 L.
AFFITTASI immobile avviato attrezzato per macchine Rapid, buona Assicurazione, clientela, due Negozi, ove in due negozi locali, lire cinq. mila. Corso Regio Torino, casella 61 T. 57262
APPORTEREI 200 mila lire serie commerciale, lucrosissima piccola industria artigiana. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 168 L.
AVVIATISSIMO forno panetteria, rosticceria, torre lavoro cedo. Telli, Garibaldi 39
AVVIATE artigeli fotografici, radio, elettrici, cedo causa malattia, ottissima occasione. Telefonare Sirena 20-601.
BOTTIGLIERIA avviata cedesi in Rivoligrosi Canepi, via Garibaldi 3, telefono 83-765.
CAVALLERA, Bazzani 21. Albergo pensione commerciale, reddito 100.000 annue, rimettesi. 57266
CEDESI licenza idraulica lattoneria lavoro maglieria confezioni abbigliamento. Telefonare 31-081. 57206
CEDESI officina stampaggio lamiere abbiata 90 t.m. Torino stesso comunicante. Rilevo o cessione Torino ed milioni ai soci mediatori. Scrivere U.P.I. Torino, casella 50 B. 16000
CEDESI o gerenza moderno pasticcio. Telef. 20-587. 57221
CEDESI osteria composta tre vani, Via Xandiglione 11. 57206
CEDESI per decesso studio medico avviato, con apparecchio radiologico nuovo, elettroterapia macromineria, corso Umberto 14. 16018
CEDO persona officia giornali in centro, buone condizioni, libera subito. Scrivere U.P.I. Torino, casella 115 L.
CEDO negozio stoli con accessori, oppure cambio con moto velace a macchina o qualsiasi genere. Via Bra 6, commestibile. 12240
CENTRALE chiosco giornali 200 copie ore colaze. Rossetto, Murazzi 38. 15071
CERCASI in affitto anche breve periodo locale moderno con farina da panificazione. Scrivere Ormani Domenico, Ceresole, Torretti.
CERCASI segheria attrezzata, Severo Bocchetta Palmito, via Marengo 3, Alessandria. 10007
CEDO gerente trattoria centrale. Alloggio immobiliare. Torquato Tasso 12 A Pinco 51-854. 57200
COLORI, vernici, colle ecc. Fabbrica situata cede permessi macchinari e bollerebbe altra combinazione Scriv. U.P.I. Torino, casella 72 T. 57201
DISPONENDO licenza elettricità rilevo negozio officina lavori eventuale cessione. Telefonare 41-788. 57213
ELETTRICI conlegaria, articoli legno con o senza mezzo. Torino o centro importante. Scrivere U.P.I. Torino, casella 655 L. 57249
FABBRICA siderurgia, cromo per cuoiature, vernici prodotti diversi marchio fabbrica commercializzino possibilità grande sviluppo forte clientela cedesi o trattecebbesi con finanziatore. Scriv. U.P.I. Torino, casella 73

... and love my dog

Il Colonnello ch'ebbe già in consegna un certo numero di ufficiali inglesi catturati in Libia, ci ha raccontato d'un Capitano che, tutto sommato, era il meno antipatico, apparendo il più affettuoso del gruppo. Lo si vedeva spesso sorridere, infatti, a un medaglione incastonato nell'orologio,...

— Il suo *baby*, immagino.

— No. Il suo cane. Siccome però gli altri non mostravano alcuna forma di tenerezza neppure per le bestie di casa — l'impassibilità, per l'anglosassone, fa parte della *respectability* anche nell'esilio — così lo zoofilo aveva finito per ottenere la nostra confidenza, e, quasi, la nostra simpatia. *Barry*, l'animale tanto rimpianto, proveniva da un canile reale. Il *Captain* soleva dire che, nuotatore valentissimo oltre che cane affezionato, a quest'ora esso stava certo attraversando l'Atlantico per raggiungere il padrone prigioniero.

— L'Atlantico! Vorrete dire la Manica.....

« Confermò ch'era proprio l'oceano. *Barry* faceva parte di quell'emerito stuolo di cani e cavalli di razza inviati in America, fin dal '40, per essere messi al riparo dei bombardamenti. Perissero, a migliaia, i cristiani senza *pedigree* fra le macerie degli *slums*; ma fossero salvi, salvi a qualunque costo, quei quadrupedi insigni. Era *Barry*, quale almeno si mostrava nel medaglione, un bassotto dal muso diavolesco. Due occhi sfrontati, un naso mocciuso, i denti scoperti, mezzo palmo di lingua fuori. Che cosa avesse di prezioso, non so. Non ho mai appartenuto ad un Kennel Club; e d'altra parte, da quando ho letto Baudelaire, non faccio attenzione che ai cani dei mendicanti. Quello del Capitano era un *vertagus* purosangue; ma il suo alto lignaggio non poteva consistere, per me, che nella caratteristica tutta brittannica di mostrare i denti.

« Dopo quindici giorni di prigionia, come l'animale non era ancora arrivato a salvare il padrone, qualcuno osservò scherzando che il *vertagus*, per quanto nuotatore impareggiabile, era meno veloce delle torpediniere. A meno che i sottomarini tedeschi non lo avessero silurato, o fatto prigioniero! Il *Captain* ammise che il bassotto era un po' invecchiato, e che forse la rapidità d'un tempo non gli era più consentita. Pazienza. Finita la guerra, si sarebbe ragguagliato a farlo ricoverare nell'Ospizio degli Invalidi.....

« Un Ospizio d'Invalidi canino! Certamente. E Reale per giunta. Esso funziona a Greenwich da cinquant'anni, destinato naturalmente agli esemplari di qualità. Ora *Barry*, a parte la razza, aveva vinto tutti i concorsi di caccia ai topi cui aveva partecipato. Certo, è più nobile cacciare il cinghiale nelle terre scozzesi; o magari la tigre nelle selve nell'Indostan. Ma come un bassotto non può saltare alla gola delle fiere, così deve accontentarsi dei sorci. Lo spettacolo, del resto, è sommamente ricreativo, e forma da due secoli la delizia dei baronetti del Regno Unito. I roditori vengono messi in libertà entro dati recinti, in ciascuno dei quali è immesso contemporaneamente un cane cacciatore, e si sta a vedere chi ne azzanna di più, chi guadagna la gara. Una volta *Barry*, in 18 minuti e 20 secondi, ne aveva inghiottiti 14. Un *record!* Notate ancora, diceva il *Captain* con degli occhi lustri di commozione, che i ratti assaliti si difendono, mordendo a sangue gli assalitori: per cui la stessa caccia diventa difficile, sopratutto se ritardata dalla divorazione. D'altra parte, se il bassotto mangiava le sue vittime, era per principio e non per ghiottoneria. Da buon cane inglese, *Barry* s'asteneva di farlo il venerdì e le feste comandate, in omaggio al divieto della carne prescritto dalla Chiesa Presbiteriana. Se ne astenne del tutto il giorno che il padrone ebbe ad avvertirlo, celiando, che anche i Cinesi si cibano di topi. *Barry* aveva della dignità. Ora voi sapete, concludeva senza batter ciglio il Capitano, che il *vertagus* d'un cane reale non può nutrirsi allo stesso modo d'un *coolie*.

« Non parlava che di cani, il gentiluomo. Oltre che i miracoli del suo, ci narrava le prodezze storiche di altri, il cui ritratto era andato sorprendo in un vecchio fascicolo dello *Sphere*. Sapete bene come le riviste inglesi, e per regolare scimmiottatura le americane, sogliano dedicare a cani e canili le loro migliori pagine di lusso, contese fra i vincitori delle *Derby's cups*, i mastini mangiatopi, le dive del cinematografo e le dame del *peerage*. Il *Captain*, appartenendo alla migliore aristocrazia, riconosceva tutte e tutti; e se poteva, qualche volta, confondere Marlene Dietrich con Constance Bennett, a causa del nasetto camuso, non si sbagliava già nel distinguere, a prima vista, i pechinesi di lady Chatam da quelli di sir Eden, o un levriero premiato nel 1938 da un altro vincitore nel 1939. Ma sopratutto distingueva i cani e cavalli del Re, tutti ormai trasmigrati oltre oceano. Riparati dai bombardamenti, è vero; però chissà a prezzo di quali stenti: poichè, infine, la biada del Massachussetts non sa di nulla, e neppure lontanamente è da paragonare a quella così sfibratile e dolce, dei campi di Chelsea.

« Come i compagni, meno nobili e quindi meno istruiti in materia di lui, gli chiedevano notizie dei cani di Corte, rispondeva divagando. Era l'unico argomento in cui potesse diventare loquace. Edoardo aveva preferito i *setter*; Giorgio non aveva occhi che pei *pointer*. I gusti domestici propendevano, ormai, pei quadrupedi d'una certa mole. Era passato il tempo in cui Edoardo VII, per farsi pagare i debiti dalla madre, fingeva d'avere le sue stesse predilezioni, allevando maltesi e *terrier*; e persino apparendo come un *King Charles* al laccio (come la Regina Vittoria, appunto, al varo famoso d'una corazzata nelle feste che i Parigini ganizzavano in suo onore al Ritz: quei *King Charles*, famosi cacciatori di quaglie, che appunto ebbero lo stesso battesimo d'un monarca della Gran Brettagna. Anche la Regina Anna era stata innamorata d'un cagnolino: un barbone nano dal latrato stento, infantile; un lamento che la faceva piangere! Passate di moda, ormai, quelle molli tenerezze, quelle predilezioni da tempo di pace. I Sovrani tornavano ai cani cacciatori, fossero essi di tigri o di topi; tornavano ai *retriever*, ai terranova, agli alani; ai levrieri di Carlo I, gambe lunghe e orecchie lunghe, che Van Dyck dipingeva nelle stesse dimensioni ed espressioni dei lords; ai molossi di Re Giacomo dalla gorgia nera, dalle amare labbra agocciolanti di bava; ai danesi feroci, agli *sloughi* cacciatori di uomini.....

« — Di uomini?

« — *Excuse-me*. Volevo dire di Negri. — E' questa una abilità che gli Anglosassoni non hanno scoperto soltanto negli *sloughi*. Il *Captain* ebbe cura di spiegare come già fosse stata scelta, a suo tempo, la rivolta degli Africani impiegati nelle piantagioni delle Antille. Quanti Negri fuggiaschi e ribelli ricondotti alla ragione da quei bellissimi, se anche un po' sanguinari, cani di Cuba, che sono le vere belve della regione prima ancora dei lupi e dei serpenti! Si fece un po' di maldicenza antinglese, per così poco, in qualche onesta casa bostoniana: ma forse che l'America stessa, prima dell'Inghilterra, non aveva adoperato i mastini ad ammansire i pellirosse riottosi; forse i compagni dello zio Tom non dovevano essere inseguiti e addentati dai cani come gli schiavi della Giamaica?

« L'argomentazione era così precisa, da non sollevare neppure un'obbiezione. Nessuna fu sollevata, infatti, nè dai pari nè dai superiori in grado del Capitano. Il quale attendeva sempre, un po' per burla e un po' sul serio, il suo bassotto salvatore. Il quale era tanto sensibile, da non poter certo vivere più a lungo separato dal suo padrone. Tempo fa, essendosi malato di cimurro, come lo avevano messo alla cuccia in una camera chiusa, non era forse stato per morire di crepacuore, udendo nella stanza accanto il rodìo d'un sorcio che non poteva ghermire? Figurarsi lontano dal padrone! Si velavano gli occhi, in così dire, al prigioniero, il quale non ebbe mai a ricordare, vietandolo la *respectability*, nè madre nè moglie nè figlioli. Pel cane, il caso era diverso. *Love me, and love my dog* è un proverbio, uno dei più antichi d'Inghilterra. Per una naturale sodalità di purosangue, unico conforto al gentiluomo in esilio era il pensiero di quell'amore ricambiato ».

Marco Ramperti

La realtà comunista documentata a Trieste

in una originale mostra

Trieste, 1 luglio.

I servizi di propaganda hanno allestito una Mostra costituita da grafici, statistiche, dipinti, fotografie, documenti interessanti e spesso originali, dai quali il pubblico può desumere la brutale realtà del mondo sociale comunista. Le pareti panoramiche, su cui tali documenti paiono efficacemente ordinati, sono state infisse sul l'area di una piazza del centro dove il pubblico in massa ha potuto accorrere, sostandovi con le sue impressioni, al successo dell'iniziativa.

Con la « bomba adesiva » un pioniere germanico attende al varco un carro armato nemico (Foto Atl.)

LA SIGNORINA

Ta la ricordi ancora la signorina?

Ogni volta che a Valeria veniva rivolta questa domanda ella rispondeva di sì. Infatti durò un pezzo a ricordarla la signorina: una figuretta sottile, bionda, delicata, con certi occhioni dolci cerchiati di azzurro e vestita bene, con gusto, ma non ostante ciò evidentemente bisognosa, perchè non finiva più di cincischiare con la sua mano bianca e venata la borsetta floscia e quando tirava fuori il denaro che ogni mese pagava per il mantenimento di Valeria traeva anche un gran sospiro. Le donne di casa, però, due sorelle anziane, cucitrici in bianco e ricamatrici, che avevano accettato, dopo molte esitazioni, di prendere a pensione la bimba, e solo avevano ceduto davanti all'importanza della somma, la rimproveravano di gettar poi via una quantità di denaro in frivolezze, cose inutili e superflue. Che bisogno, per esempio, aveva la bambina di vestitini di seta, di calze fini, di scarpette meravigliose e della pellicetta per l'inverno? Ma la signorina protestava con passione:

— No, no, io la voglio ben messa la mia principessina!

La sua principessina... Le due zitelle scuotevano il capo, disapprovando. E le piccole vicine di casa, con cui Valeria giocava sul balcone che dava nel cortile, le chiedevano, curiose: — E' la tua madrina, quella? Tua zia?

— No, no — diceva Valeria, incerta.

— E chi è, allora?

— E' la signorina.

— Ma ti bacia?

Oh, sì la baciava anche troppo, quando la prendeva sulle ginocchia e le infilava le scarpette nuove, e le faceva mille carezze. Valeria se ne vergognava perchè le due zitelle guardavano aggrottando la fronte e poi dicevano: Sono esagerazioni!

Ma la signorina si difendeva con voce di pianto.

— Se non ho altro, se non ho altro al mondo!

E piangeva in una maniera strana, ansando, come se avesse la febbre. Pianse poi disperatamente quel giorno in cui venne a dire che doveva partire. La famiglia presso cui ella era impiegata come istitutrice, si trasferiva in una altra città lei era costretta a seguirla.

— Se troverò anche là qualche persona fidata presso cui mettere la bimba, la verrò a prendere, ma per ora...

— Se troverò anche là qualche persona fidata presso cui mettere la bimba, la verrò a prendere, ma per ora...

E fu così che Valeria non rivide più la signorina. Durante i primi mesi ella scriveva tutte le settimane, ed era puntualissima nel mandare il mensile. Talvolta mandava anche qualche pacchetto: calze, scarpette, tagli di stoffa. La sua mania di saper la bimba vestita come una principessina. Doveva fare dei bei sacrifici, poveretta, perchè la roba era costava tanto di più. Ma poi, silenzio di tomba. Come mai! Le due zitelle aspettarono pazienti, poi iscrissero una, due volte, in cartolina, timidamente. Nessuna risposta.

E la sera, adesso, mentre credevano che Valeria dormisse, facevano dei discorsi strani.

— Facciamo un'ipotesi — diceva la più anziana delle zitelle — supponiamo che nell'ultimo bombardamento sia perita, magari con tutta la famiglia dei suoi padroni. Cosa credi? Son cose che capitano. In tal caso, noi non ne sapremo mai più nulla Non aveva nessuna carta con sè che parlasse della bimba, aveva talmente paura che il suo segreto venisse scoperto! Nessuno sapeva nulla, nè la sua famiglia, nè i suoi padroni, nessuno. Cosicchè nessuno si piglierà la briga di darci qualche notizia.

Valeria ascoltava. Con gli occhi spalancati guatava nel buio, piena di paura e col cuoricino che le batteva forte. Possibile che la signorina non tornasse più? La vedeva entrare nella stanza, curvarsi su di lei, guardarla con quei suoi occhioni chiari colmi di lacrime, sentiva le sue labbra ardenti come per febbre la sua voce tremula e fremente: — La mia principessina.

Valeria tendeva le braccia, poi si ricoteva. Non c'era nessuno. Aveva sognato.

Il tempo passò. Le calzette fini, le scarpette meravigliose, tutto si logorò, diventò stretto, corto, misero, scolorito, importabile. Della roba migliore, le due zitelle si fecero qualche guarnisione, la pellicetta, per esempio, si trasformò in un colletto e in un paio di polsi per il cappotto invernale della zitella minore.

— Noi, certo — dicevano ora le due donne — non possiamo mandarla vestita come voleva la signorina. Ci vuol altro!

Tra loro adesso, la sera, criticavano aspramente le velleità di eleganza e di signorilità di questa povera ragazza.

— Voleva farla studiare il pianoforte, figuriamoci!

— E le lingue. Voleva che prendesse un diploma, che fosse istruita.

— Sogni, poveretta, sogni...

— Eh, la realtà è ben altra cosa!

La realtà era adesso andare a far la coda nei negozi, per la spesa, salire e scendere le scale più presto e rigovernare i piatti.

— E' svelta — dicevano — se la sbriga benissimo con le tessere, sa cantare, non sbaglia mai nel farsi dare il resto...

Quando le vicine susurravano: — Poveretta. Che cambiamento, per lei... — le due zitelle si stizzivano e dicevano: — Bisogna bene che si renda utile... E noi non possiamo spendere per lei.

Ora ella era diventata capace di aggiustarsi gli zoccoli, si piantava i chiodi con avvelutezza e bravura, poi scendeva le scale con un fracasso infernale, canticchiando. Qualcuno le domandava con aria compassionevole:

— Te la ricordi ancora la signorina?

Lei alzava le spalle, non voleva rispondere. Anche se se ne ricordava, non voleva dare questa soddisfazione a nessuno. Ma poi, per la strada dimenticava davvero tutto, quando doveva imbrancarsi colle altre donne a badare ai fatti suoi.

— Così piccola — osservava la gente — perchè mandano te, perchè non viene la tua mamma in bottega?

Lei non apriva bocca, pigliava la roba, la cacciava nella borsa e se ne andava, strascicando gli zoccoli.

— Se avrà capacità e buona voglia — dicevano con aria magnanima le due zitelle — potrà imparare a cucire in bianco e a ricamare. Se no, che farà! Andrà in fabbrica, come tante.

Carola Prosperi

LA BARCA DEI COMMEDIANTI

Alberghi goldoniani

Il sommo commediografo fu anche gran viaggiatore e girò l'Italia con ogni sorta di veicoli, nonchè a cavallo e financo a piedi

Cioè del tempo di Carlo Goldoni e bazzicati da lui, che se fu sommo commediografo, fu anche gran viaggiatore e girò l'Italia con ogni sorta di veicoli, dalla barca alla carrozza di posta, nonchè a cavallo e financo a piedi.

Fosse egli vide il segno ed ebbe il presagio del suo destino in quella famosa « barca dei commedianti » che lo condusse da Rimini a Chioggia e che, a pensarci bene, altro non era che un piccolo albergo navigante del Settecento. Goldoni oltantenne se la ricordava benissimo, e ce l'ha descritta fedelmente nelle sue *Memorie*. Spazionissima, essa contava molti « spartimenti » e ogni donna aveva il suo « bugigattolo con tende », ossia qualcosa che somigliava alla cabina; e una specie di salone era formato nel mezzo del naviglio, sopra le casse, le valigie e le balle, e vi stava una tavola ovale intorno a cui s'accomodavano i comici pei loro copiosi pasti a base di maccheroni, bove alla moda, polname, lombi di vitella ed altro ben di Dio, quando non ne facevano il banco da giuoco per le partite di tressette, di picchetto e di faraone, se non preferivano i canti e le musiche e se non eran messi a subbuglio dalla tragica fuga del gatto della prima amorosa.

Giocondi viaggiatori

Qualcosa di meglio, nel genere navale, gli toccò allorchè per il Ticino e il Po fece ritorno a Chioggia durante le vacanze, al suo secondo anno universitario di Pavia. Questa volta si trattava d'un battello coperto, « Nulla di più comodo ed elegante di questo piccolo naviglietto chiamato *burchiello*, fatto venire da Venezia espressamente. Consisteva in una sala e stanza contigua, coperte di legname con balaustrato sovrapposto ed ornate da specchi, pitture, sculture, scaffali, panche e sedie della maggior comodità. Era ben diverso dalla barca dei commedianti di Rimini ». Anche la compagnia era diversa, ma ugualmente allegra. Dieci brave persone, « tutte suonavano qualche strumento e ogni sera davano concerto sulla coperta, richiamando sulle rive gli abitanti dei paesi e delle città, i quali agitavano in aria cappelli e fazzoletti e battevano le mani. Vi erano dei letti sotto la prua e sotto la poppa, ma i giocondi viaggiatori non vi dormivano affatto: scendevano a terra a far baldoria e pernottavano in buoni alberghi, mentre il battello li riposava aspettandoli sul fiume. Era un lento e piacevole viaggiare, non in quel breve tempo nessuno aveva fretta e gli uomini sapevano gustar la vita.

Meno dilettosamente viaggiò il Goldoni quando, per una certa satira mordace, lo scacciarono dal collegio Ghislieri e da Pavia e per tornarsene a Chioggia dove acconciarsi in una « bicca di mie »; sulla quale, a Piacenza, salì un presunto frate domenicano di Palermo, che lo pelò ben bene al giuoco.

Un altro tipo di albergo galleggiante era quello dei corrieri e delle relative barche che solcavano i fiumi per le varie destinazioni, lucrando sul trasporto delle persone e del bagaglio e sulla fornitura del vitto. Accadeva di dover mutar barca tre volte in uno stesso viaggio, volendo ogni Stato impiegare i propri barcaiuoli e le proprie barche, giudicate dal Goldoni comodissime. Egli se ne valse una volta per andar da Chioggia a Modena. Erano quattordici passeggeri e pranzarono a terra in un albergo ove il padrone della barca fece le provviste per la cena, ma prima di questa, egli, accesi due lampioni a bordo, esortò garbatamente gli ospiti a recitare in sua compagnia una terza parte del Rosario e le Litanie della Madonna. Un'altra volta Goldoni si servì del corriere di Ferrara, ma invece di purificarsi con le orazioni si abbruti giocando a carte col figlio d'un macellaio di Padova; lasciata poi la barca, continuò a giocare a Ferrara, dove quello lo raggiunse in albergo, e, con la perizia, la truffa e sin con la minaccia d'una pistola, lo alleggerì di tutti i suoi zecchini. Quell'albergo ferrarese era intitolato a *San Marco*. Chi sa se esiste ancora?

Consolazione all'osteria

E' una curiosità che potrebbe ripetersi per altri alberghi degli itinerari goldoniani, a cominciar da quello di Pavia — l'*Albergo della Croce Rossa* — in cui aveva alloggiato il padre del futuro commediografo, e avendo egli dato il suo nome per il rapporto d'obbligo ai tribunale di polizia, conobbe la sua presenza il senatore Goldoni, che, in omaggio all'omonimia e alla lontana parentela, divenne un valido *protettore del giovane Carlo*.

Fu nel palazzo del senatore marchese Goldoni-Vidoni di Cremona che padre e figlio si recarono a pranzo e a cena nelle due settimane in cui soggiornarono a Milano nel 1723 prendendo alloggio nell'*Albergo dei Tre Re*. Dieci anni dopo, tornato a Milano, Carlo Goldoni andò ad alloggiare al *Pozzo*, da lui dichiarato uno dei più famosi alberghi della città, e fu nel caminetto della sua stanza che diede alle fiamme quel suo dramma *Amalasunta*, lo cui lettura ai cantanti dell'Opera aveva avuto un esito infelice. Del clandestino rovescio si consolò col frequentare una certa osteria che, già a quel tempo famosa, rimase tale ancora oltre un secolo più tardi. Era l'*Osteria della Cuccuola*, che vantava un'ottima cucina e un grazioso giardino.

Ma più graziosa di questo era la fanciulla che v'incontrò e nella cui stanza fece merenda ascoltando le sue frottole. Era quella fuggiasca veneziana che presentava come zio il complice delle sue trappolerie. Goldoni ritrovò il falso zio e la falsa nipote a Crema, all'*Albergo del Cervo*, ove si recò una sera e, ritrettto da loro, giocò sino alle sette del mattino, perdendo, insieme col danaro, il posto di segretario del residente di Venezia a Milano. Correvano giorni torbidi, e passando per Parma il 28 giugno del 1733, il pacifico poeta cascò in piena guerra fra tedeschi e francesi e assistè a scene di spavento popolare nel centro della città, in quella piazza che oggi s'intitola a Garibaldi e sulla quale s'affacciavano le finestre dell'*Albergo del Gallo* in cui egli aveva preso alloggio. A Genova, prima di conoscere colei che divenne sua moglie, abitò all'*Albergo di Santa Maria*; e a Pisa, prima di fermarsi ad esercitare l'avvocatura, visse all'*Albergo della Posta*.

All'infuori di questi, aliano negli andirivieni dei Goldoni numerosi alberghi innominati, in uno dei quali egli capitò tre volte. Era a Desenzano del Garda e « corrispondeva sopra il lago ». Goldoni vi era forse attratto dal ricordo della strana avventura occorsagli la prima volta, allorchè vi aveva sostato con una giovane e leggiadra compagna di carrozza e aveva dormito in rigoroso castissimo riserbo nella sua stessa camera. La seconda volta, anzichè d'una donna, ebbe la compagnia d'un abate. Sono pur citati dal Goldoni un'osteria presso il Tagliamento, nei paraggi di Udine, un'altra nei sobborghi di Bergamo, un albergo padovano ch'egli abitò quando prese la laurea, un piccolo albergo di Brescia e uno di Verona e quelli di Pesaro e di Cattolica, e infine l'albergo di Livorno in cui lesse al Darbes il *Tonin Bellagrazia*.

Accenni vaghi, indicazioni fugaci e indeterminate, a bilanciar le quali intervengono qua e là le diffuse narrazioni d'argomenti affini: le scorpacciate di Gorizia e di Wippak, ove col padre fu ospite del generale conte Lantieri, grande epulone, che offriva pranzi degni di Sardanapalo o di Lucullo; le allegre mangiate campestri a Feltre, e sopra tutte le notturne agapi a Venezia, la fantastica città ove nel cuor della notte tutte le osterie erano aperte, le cene nelle pronte negli alberghi, e, come in pieno giorno, caffè gremiti di persone gaie, le piazze, le calli, i canali sonanti di canzoni.

"Souper sans soupe"

Paragonata a quella felice abbondanza, dovette sembrare alquanto squallida la Goldoni la parsimonia francese: quella almeno in cui s'imbattè nella tappa di Vidauban, dove gli servirono la cena senza la zuppa, sicchè egli ne trasse subito un giuoco di parole per definirla un *souper sans soupe*. Avaro di cibo, l'albergo di Vidauban, e, in compenso, troppo generoso di cacciagione quello di Marsiglia, ove fu tormentato nel corso della notte « da quegli insopportabili insetti che pungono ed infettano nel tempo istesso », a segno che gli fu giuocoforza disertarlo senza indugio accettando l'ospitalità di alcuni buoni amici veneziani. Guai se in quel primo contatto col suolo di Francia non avesse trovato miglior sorte a Lione. Alloggiò al *Parco Reale* e vi rimase dieci giorni. Segno che ci stava bene, e almeno che vi dormiva tranquillo.

A Parigi e a Versailles, capitale della Corte, non era più questione d'alberghi. Tuttavia un giorno andò a pranzo « dall'svizzero » e un altro giorno conobbe la *Locanda Piémontese*, salendo a visitare un vecchio signore che vi occupava un umile alloggio al quarto piano, ove cenava mangiando pollo e insalata e bevendo del cattivo vino, mentre la moglie gli faceva da servo.

Quel vecchio signore era Gian Giacomo Rousseau.

Ulderico Tegani

Si preparano i proiettili per i cannoni di una torpediniera in partenza per una azione notturna (Foto Atl.)

Chi lo sa e chi no

Per scendere da 12 mila metri con paracadute, s'impiegano 11 minuti circa, tante quante ne basta per morire congelato e di mal di montagna. Lasciando invece andare il corpo libero per stimola motrì, s'impiega poco più di un minuto, ma che minuto!

◆ ◆

Un'antica usanza abruzzese simboleggiava la richiesta del matrimonio mediante un tronco di quercia piegato dall'innamorato presso la porta della sua bella. Se lei lo ritirava, il matrimonio era concluso. E' da presumere che oggi, con simili paesi, nessun innamorato verrebbe respinto.

◆ ◆

Il bacio da sola, introdotto nell'impero bizantino nel 582, impiegò circa sette secoli per arrivare in Sicilia e dieci in Inghilterra.

◆ ◆

Scoperta una congiura contro l'imperatore Antonino il Pio, i cortigiani si affrettarono a portargli, un elenco dei colpevoli. Egli lo respinse dicendo: — Cruzio. Non desidero sapere a quante persone sono in odio.

◆ ◆

Tra il secondo e il terzo mese dalla nascita, le cobs hanno un aspetto e un'andatura che li fa somigliare agli struzzi. Ma poi si scoraggiano e restano cobs.

◆ ◆

La fortuna inside anche su i modi di dire. Per cose comuni, gli antichi parlavano di portare nottole (o civette) ad Atene, navi a Rodi, buoi a Kytera. Oggi gli ultimi due paragoni non è rimasto traccia nel linguaggio corrente.

◆ ◆

I libri della biblioteca di Alessandria, distrutta da Omar, servirono per alimentare i bagni pubblici della città durante sei mesi. Ma questo delitto contro la cultura alimentò negli arabi l'amore per la biblioteche e il sapere. Pensate che non si avvassero pensate un momento prima.

Ant.

Il poeta cleptomane

Nella seconda metà del secolo scorso usciva in Francia un'antologia poetica dedicata ai *Poeti Maledetti*, a coloro che l'ala della poesia aveva sfiorato condannandoli contemporaneamente a una vita ai margini della società per potere essere per l'appunto quello che erano. La raccolta comprendeva, se ben ricordiamo, i nomi universalmente conosciuti di Baudelaire, Verlaine e Rimbaud e presso il pubblico affermava una tendenza della lirica francese il cui lontano antenato è senza dubbio François Villon e il cui ultimo nonchè contemporaneo rappresentante è Jean Genet.

Curiosissima e strana, la figura di questo poeta. Il suo nome non dice certamente gran che all'uomo della strada, che in tutti i paesi e in qualsiasi epoca si è infischiato solennemente della poesia, ma è qui riverito dagli iniziati come quello di un grande creatore di ritmi e immagini tanto che una rivista letteraria della zona meridionale intitolava recentemente un articolo « Da Omero a Jean Genet ».

Noi non siamo qualificati per esaminare se l'avvicinamento dei due nomi appaia giustificato o no; quanto precede lo abbiamo scritto non perchè il Genet si sia segnalato all'attenzione generale per una nuova *Odissea*, semplicemente perchè il suo nome è apparso tempo fa nelle cronache giudiziarie dei giornali. Il nostro poeta è, difatti, un cleptomane, anzi un veterano della cleptomania per usare un comodo eufemismo. Per ben sette volte egli è apparso dinanzi ai magistrati per rispondere di furti e furtarelli di diverso genere che gli hanno sempre valso condanne a vari mesi di prigione e come già accadde a Oscar Wilde hanno talvolta stimolato la sua musa visto e considerato che una delle sue più note e belle liriche descrive le ultime ore di un condannato a morte.

Jean Genet si trovava un giorno in una libreria dell'aristocratico quartiere di Saint Germain ove sfogliava libri e libercoli servendosi di quella libertà che è sempre consentita agli studiosi. A un tratto la sua attenzione venne attirata da un'edizione di lusso, illustrata magnificamente, delle *Fetes Galantes* di Verlaine. In un baleno egli se la mise in tasca e se ne andò. Ma occhi inquieti lo spiavano e così il libro, invece di fruttargli gioie estetiche, gli ha fruttato un sacco di guai da lui, del resto, sopportati, non diciamo con buonumore, che sarebbe inesatto, ma con la fierezza del misantropo e del ribelle che non cerca per nulla di scusare i suoi atti.

Il processo, per questo, si è rivelato insolito, ad un tempo pittoresco e pietoso, vogliamo dire suscitatore di pietà nei riguardi del suo protagonista. Jean Genet è figlio di ignoti. Egli venne abbandonato dai suoi genitori alle cure non sempre amorevoli degli istituti che raccolgono i trovatelli dalle cui mura cercò a varie riprese di evadere riuscendo soltanto a farsi rinchiudere nella casa di correzione di Mettray ove rimase fino a ventun'anni. Libero, si arruolò nella Legione Straniera per quattro anni, andò a combattere in Siria, disertò, ebbe molteplici avventure e infine si installò a Parigi coltivando la poesia, scrivendo romanzi e fuggendo accanitamente i suoi simili.

Durante i dibattiti, egli ha ascoltato senza batter ciglio il racconto delle sue avventure per animarsi soltanto quando venne la volta di rispondere alle domande del presidente della Corte il quale, non sapendo con che razza di cliente aveva da fare, ebbe l'ingenuità di chiedergli:

« Che cosa avreste detto, voi, che siete un letterato, se qualcuno vi avrebbe rubato i libri che possedete? ».

« Nulla, la cosa mi avrebbe fatto immensamente piacere. Lo scopo della vita è di assicurare le condizioni di una certa felicità. Ora, la felicità è quanto si trova sottomano — per esempio, i libri — e non quanto si può ottenere per mezzo del lavoro ».

Malgrado queste dichiarazioni, i magistrati non si mostrarono severi. Essi tennero conto di una perizia del dottor Claude favorevole all'imputato e della testimonianza di Jean Cocteau (« Genet è il più grande scrittore del nostro tempo. E' un nuovo Rimbaud. Credo di avere una certa competenza in materia e di aver pagato caro per giungere a tale risultato ») e ignorando i precedenti, condannarono il Genet a soli tre mesi di prigione. Una condanna a sei mesi gli avrebbe valso la relegazione.

Carmelo Puglionisi

PARIGI, giugno

DIFFIDA

Redicenti incaricati dell'*Illustrazione Italiana* si sono presentati alle aziende torinesi e con raggiro e truffa, presentando anche falsi documenti e copie contraffatte dell'anzidetta rivista, hanno chiesto ed ottenuto il pagamento di avvisi, in realtà non mai pubblicati.

L'*Unione Pubblicità Italiana*, concessionaria della pubblicità dell'*Illustrazione Italiana* nel portare a conoscenza del pubblico quanto sopra, invita la Spett. Clientela inserzionista a diffidare di chiunque si presenti ad esigere importi di inserzioni che non risultino da fatture inviate loro direttamente dalla medesima Unione Pubblicità Italiana. Gli esattori dovranno inoltre esibire regolari ricevute della stessa Unione Pubblicità Italiana, ricevute portanti precisi riferimenti a quelle fatture. (3012

Pubblicità economica

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

CERCASI subito abile motorista pratico dei piccoli mercantili; apprendista meccanici. Ditta referenziata. Cervaglia, Bramante 16. 37527

CERCASI segretario-ragioniere meccanico pratico fresa, Gleason, A. Ilaria 15. 37471

CERCASI segretaria per stampa per prendita e addetta illustrice. Via Carmagnola 6. 37487

CERCASI brava lavoratrice sarta referenze e prezzo. Ferraris Armando, Diaz 1, Cuneo. 37533

CERCASI cameriera famiglia due persone, esigonsi referenze. Telefonare 53-561

CERCASI cameriera tutto servizio. Telefonare 57-861. 1003

CERCASI cuoca fissa tutto fare Torino ottimo trattamento. Rivolgersi Girardi, via Beaumont 21. 37282

CERCASI donna tutto fare, Referenze prefese. Ferraris Armando, Diaz 1, Cuneo

CERCASI ingegnere, telecronista, meccanale. Bosco, Reiffe 20, tel. 56-536

CERCASI ragazza per sola custodia bambino fuori Torino, trattamento familiare. Telefono 50-068. 37291

CERCASI rimagliatrice calze perfetta. Massima serietà. Via Carlo Alberto 18.

CERCHIAMO chimici abbordi lavoro agguato, buon guadagno. Gius. Collegno 14

CERCHIAMO trapezisti molto retribuzione massima. Presentarsi Lanzo, via Monte Pietà angolo via Viotti. 13247

CERCO falegname, verniciatore, 2 ore dopo officina, Berlola, Botero 21.

CERCO lavoranti sedie. Cagnoni, via Bertola 5. 37303

CHIVASSO assicuriamo licenziati fronte obbligazioni assicuratori veramente specializzati, addetti macchine, donne lavori diversi, apprendisti. Fama, v. Tollini.

COLOMBERO, piazza Solferino 3, cerca perfettori fianchi abilissimi, buona paga.

COMERI cercano cameriera pratica cucina casa via Roma. Rivolgersi pizzeria Lagrange 1. 37479

CONIUGI con neonato cercano ragazza 20-30 anni tutto fare, Rifugio sicuro. Scrivere U.P.I. Torino, casella 91 B.

CUOCA abile cercasi subito provvista buone informazioni ottimo trattamento. Telefonare 50-377. 37283

DATTILOGRAFA primo impiego cerca Rival, via Cesare Balbo 19. 37275

DISEGNATORE abilissimo con lunga pratica cercasi da stabilimento periferia. Scrivere U.P.I. Torino, casella 87 L.

DISTINTA famiglia dimorante collina cerca donna 30-35enne per cucina e lavare. Buon stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 90 T.

FALEGNAME pratico cercasi. Buona paga. Brovia, via Alfieri 9. 37467

FAMIGLIA abitata stabilmente Torino cerca donna servizio sera referenze. Telefonare 50-626. 37295

FATTORE esperimentato cerco affittare conduzione cascina. Scrivere U.P.I. Torino, casella 66 B. 13018

FATTORINO magazziniere cercasi da azienda editoriale. Scrivere U.P.I. Torino, casella 91 L. 37231

FILATURA cardata cerca abile capo assistente serio. Scrivere U.P.I. Torino, casa. 32 T.

GOVERNANTE cercasi per stazionare Torino, buona istruzione, ottimi referenze. Scrivere U.P.I. Torino, casella 54 L.

IMPIEGATA, bella calligrafia, ordinata, conoscenza inglese, cercasi subito. Accademia Scienze 2 C. 37 260

IMPORTANTE stabilimento periferia cerca come Alpignano Pianezza Rivoli Collegno operatori orari automatici retrigeratori interni esterni operai specializzati montaggi termici. Scrivere U.P.I. Torino, casella 87 L. 37305

INDUSTRIA mobili stagionati cerca portadi stagionati scaffali. Offrire trattamento. Carbone Paolo, S. Stefano Belbo. 37212

INTERPRETI ambo sessi, buona conoscenza lingua inglese ed italiana pratica traduzioni, corrispondenza per ditta tedesca che ed italiana. Per le interpreti necessaria pratica dattilografica. Presentarsi Alessandria, Piazza Gil. 3024

LATTONIERI idraulici elettricista cercasi ad Guglielmino, corso Torlonia 15.

LAVORAZIONE lamiere, carpenteria leggera, cercasi buon elemento conoscenza disegno. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 81 T.

MANOVALI, donne, ragazze, sabbiatrici carte merito scrivere Rival, via Cesare Balbo 19. 37276

MODISTA pratica disegno, confezionari per bambini, vasto fine cercasi. Indicare referenze posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 35 L. 37183

MOTORISTA meccanici auto cercasi per officina Asiglione, alloggio. Referenze, preferesi U.P.I. Torino, casella 54 L.

ORTICOLTORE vivaista cercasi per azienda agricola. Scriv. U.P.I. Torino, casella 140 L. 37307

OTTICI impiegati ottenerle frequentazioni Scuola Ferraris di complementaria, stenografia. Via Cavour 1, telefono 42-330.

PICCOLA famiglia benestante cerca seria ragazza tuttofare 20-30 anno anche primo servizio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 L. 37316

PRESSISTAMPI perfetto macchinista con lezioni ca serio abbigliamento. Scrivere U.P.I. Milano, casella 31 C.

RAGAZZETTE commesse disegno, cercasi studio ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 136 L. 37 300

SAGRESTANO perfetto cercasi, Buone condizioni. Rivolgersi Chiesa cattolica, Asola, Via Sales 3. 2060

Sarta, via Parallelmaggiore 39, Torino

SIGNORINA lunga pratica rag

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 2 Luglio 1944-XXII - Num. 184

Nell'Urbe violata dai negri e insultata dai traditori

Prime ore di Roma "liberata,,

I nobili si davano a isteriche orgie, i preti del card. Salotti inneggiavano e la Maltagliati e i De Filippo facevano dello spirito: il popolo intanto si ribellava alle prime violenze degli invasori

Quartier Generale, 1 luglio.

Un ufficiale italiano, uscito da Roma con le valorose truppe germaniche il giorno stesso dell'occupazione, ha raccolto le seguenti impressioni sulla triste situazione dell'Urbe:

«Le ore che hanno preceduto l'occupazione di Roma da parte degli anglo-americani erano trascorse in un'angoscia mortale. Così, nonostante tutte le affermazioni in contrario diramate poi dal nemico, l'Urbe appariva nelle prime ore del mattino del 4 giugno, sotto il peso di una tremenda tristezza. Piazza Venezia, via Nazionale, il Corso, via del Tritone, erano pressochè deserte, percorse soltanto dai mezzi di copertura tedeschi. Ai crocicchi e agli angoli delle strade, piccoli gruppi di cittadini sostavano, accorati e perplessi, mentre nelle vie laterali già erano pronte al saccheggio ed alla violenza.

«Intanto anche alla periferia i disordini andavano delineandosi ed aumentando di ora in ora. Svaligiamento indiscriminato di negozi e conflitti tra la forza pubblica e le squadre dei saccheggiatori, caratterizzavano la critica situazione. In Piazza del Popolo, martellata da una mitragliatrice, alcuni cittadini a ridosso di un muro, assistevano allibiti al passaggio di una folla di gente che, carica di ogni sorta di oggetti, correva disordinatamente ai ricoveri.

«Un uomo del popolo, frattanto, si avvicinava ad un autocarro fermo, pieno di soldati in camicia nera, e al colonnello che li comandava, diceva:

«Io non sono fascista, ma da quello che vedo giuro che mi farò fascista!». Un coro di approvazioni accolse le parole di questo fiero popolano.

«In piazza Colonna, nel Palazzo della Delegazione, una sentinella era ancora immobile al suo posto di dovere. Sembrava che essa stessa si guardia fedele di un quadro del Duce, ivi collocato. La sentinella, mentre già la marmaglia entrava nel palazzo, si è mossa soltanto quando ha potuto portare con sè il quadro come una reliquia.

«Ed ecco che le prime pattuglie marocchine entrano nel quartiere del Quadraro. Si sente il tuono del cannone che è vicinissimo. Già si spara nelle vie di Roma. In via Flaminia e a Ponte Milvio, sostano ancora carri armati tedeschi. Anche in questa zona, torme di saccheggiatori attendono torve che le truppe germaniche siano passate, per abbandonarsi al sacco.

«Ma, al di sopra di ciò, non erano mancati episodi di fierezza e di orgoglioso e tenace amore patrio, come le parole dette da un lavoratore ad un ufficiale italiano:

«— Se lo vedete, dite al Duce che gli vogliamo tanto bene —.

«Da informazioni attinte a fonte attendibile, risulta intanto:

«1) che l'aristocrazia romana, subito dopo l'ingresso del nemico si è abbandonata ad orgie, a gozzoviglie e a stravaganze d'ogni genere, in vari locali pubblici di lusso, per manifestare la propria gioia per la... liberazione di Roma;

«2) che il clero ha inscenato pure manifestazioni di giubilo nelle chiese, nei conventi e nei ricreatori cattolici. Dai pulpiti sono partite parole osannanti ai liberatori. Gli uomini del cardinale Salotti, che fanno capo al movimento cattolico comunista, di cui l'ultimo bracciale portava il numero 5823, hanno inscenato dimostrazioni per le vie in favore del nemico;

«3) che varie compagnie di prosa e di varietà, quali la "Maltagliati" e la "De Filippo", hanno fatto sfoggio, dal palcoscenico, di spirito riprovevolmente salace all'indirizzo degli eroici difensori di Roma.

«Circa il contegno della popolazione in generale e di quella che si usa chiamare media borghesia, c'è da osservare che esso si mantiene abbastanza moderato, e questo anche per l'immediata disillusione seguita alle mancate promesse degli anglo-americani, che avevano fatto credere nientemeno che all'instaurazione di un... paradiso terrestre! Ecco perchè si andava fin dai primi giorni ripetendo, come si ripete oggi: "Avevamo poco, ma lo avevamo... Il Duce voleva bene il popolo, ma costoro!... Si stava meglio quando si stava peggio...".

«Queste frasi caratterizzano bene il sentimento della popolazione romana, sentimento che si è anche manifestato a fatti probanti, allorchè popolani armati fecero fuoco sulle truppe anglo-americane e di colore che al Quadraro si erano date a scene di violenza sulla popolazione inerme. Così a Pietralata un gruppo di padri e di mariti si ribellarono alle truppe di colore gridando: — Ora che sappiamo chi siete, gridiamo: Viva Mussolini! Viva il Fascismo! —».

Questi i fatti e le testimonianze che documentano di quanto odio siano circondati i «liberatori» di Roma.

Un nuovo Gruppo irredentista in provincia di Bari

Quartier Generale, 1 luglio.

I focolai di irredentismo aumentano quasi quotidianamente nell'Italia invasa.

Nella provincia di Bari si è costituito un gruppo di combattimento denominato *Per l'Italia* al quale hanno già aderito diverse centinaia di ex-combattenti. Il gruppo è comandato da un ex-capitano delle truppe coloniali reduce dal fronte libico. Non è quello il primo gruppo armato che opera in terra di Bari. E da tempo che gli attivisti di Puglia danno filo da torcere agli invasori. I pugliesi sono in linea.

Come i francesi guardano all'Italia

La rinascita repubblicana e il caos nelle terre invase - Recriminazioni per l'infausta politica del Fronte popolare

Parigi, 1 luglio.

La stampa francese sta vivamente interessandosi degli avvenimenti italiani e dedica molte colonne, sia all'esame della rinascente Italia, sia alle condizioni dei territori invasi dagli anglo-americani.

Nel *Je Suis Partout* un giornalista, descrivendo un suo lungo giro nel nostro Paese, osserva innanzitutto ironicamente che la «liberazione» nemica è qui in grado molto più avanzato che in Francia; ciò si vede dai crateri di bombe che si aprono nelle campagne e nelle città. Accennando, quindi, ai ribelli, afferma che il pericolo da essi costituito è minimo, specie se si tiene conto che il Governo della Repubblica fa veramente sentire la sua autorità e già ha compiuto il miracolo di riorganizzare delle forze navali, un'aviazione e un nucleo dell'esercito, senza di cui un Paese è destinato a morire.

«La vita normale del Paese, l'ordine — prosegue il cronista — sono assicurati da forze italiane. Noi lo rileviamo non senza una certa gelosia». Ha poi parole di ammirazione per Mussolini.

Anche l'*Aujourd'hui*, interessandosi alla rapida e solida opera di ricostruzione che Mussolini ha saputo compiere in pochi mesi, traccia una sintesi degli avvenimenti che hanno, negli ultimi anni, diviso la Francia e l'Italia. Obiettivamente riconosce gli sforzi fatti dal Duce per scongiurare la guerra attuale al Convegno di Monaco e nel 1939. Ricorda che i contrasti fra le due nazioni si inasprirono subito dopo la vittoria della guerra mondiale e raggiunsero il massimo della tensione con le sanzioni e la ascesa al potere del Fronte popolare francese. In quel periodo si commise il grave errore del ritiro dell'Ambasciatore francese da Roma e «gli imbecilli che erano allora i padroni della Francia» non seppero approfittare dell'accordo anglo-italiano del 1937 e del 1938, per negoziare un accordo italo-francese. Anzi, Herriot ebbe il torto di mettere il veto per la nomina dell'Ambasciatore a Roma. Conseguenze degli errori commessi furono la caduta della Francia e l'attuale parziale occupazione dell'Italia.

«Dimentichiamo perciò — continua il giornalista — ogni rancore contro la sorella nazione latina e uniamoci. Dopo avere rotto delle alleanze, rovesciati dei troni, distrutto degli imperi, divino l'universo, la dura logica del ferro e del sangue ha rimesso l'Europa, come ai tempi delle grandi invasioni asiatiche, sotto la legge dell'istinto di conservazione, questa legge che la Francia, almeno quanto l'Italia, ha disprezzato ed ignorato durante questi lunghi anni».

La caduta di Roma è stata pure oggetto di lunghi commenti ed i giornali sono unanimi nel constatare le gravissime perdite che questa è costata agli anglo-americani. Il *Pariser Zeitung* chiarisce che l'abbandono di Roma da parte di Kesselring non costituisce alcuno svantaggio per i tedeschi, perchè il possesso di questa città era piuttosto un peso e non presentava alcun interesse strategico.

Due articoli del *Pariser Zeitung* sono dedicati alla situazione dell'Italia meridionale oppressa dagli anglo-americani ed umiliata da un governo apparentemente indipendente, ma in realtà al servizio di Stalin. Badoglio e Vittorio Emanuele non possono essere astenuti dagli «alleati» che, avendo promesso di fare piazza pulita dei fascisti e dei fascistizzanti, non riescono a nascondere che questi due personaggi italiani sono gravemente compromessi con il Regime fascista. Ma Badoglio da «vecchia volpe» si è appoggiato a Mosca e così è avvenuto il rapido voltafaccia dei partiti comunisti italiani che, subito dopo una manifestazione antibadoglliana, si abbandonarono ad acclamazioni a Badoglio e ciò in seguito alle precise istruzioni di Togliatti, già funzionario del Comintern a Mosca. Questo comprova sempre più che l'attuale governo dell'Italia invasa non è che un governo del Fronte popolare. Intanto le popolazioni languono in miserie condizioni e le più grossolane panzane sono loro propinate per ciò che riguarda l'Italia di Mussolini: si dice perfino loro che il Duce e Graziani sarebbero stati uccisi da molto tempo. Notevoli sono poi le discordie — secondo testimonianze di profughi — tra le truppe inglesi e quelle americane.

Un commento della conferenza di Massimo Rocca, sull'Italia ed il Vaticano è pubblicato dall'*Oeuvre*: «Lo Stato della Chiesa non ha mai permesso una fusione tra l'Italia del nord e quella del sud, nè la formazione di una profonda coscienza nazionale. Ogni volta che si tentò di realizzare l'unità d'Italia, il Papato si volse allo straniero. Questa politica di ostilità continua anche oggi».

A Parigi due giornalisti francesi di ritorno da un giro in Italia hanno parlato al «Circolo della stampa» delle loro impressioni sul nostro Paese.

Jean Jeantet per il *Petit Parisien* ha francamente dichiarato di essere partito per l'Italia carico di prevenzioni e convinto di trovare questa nazione ancora in uno stato di disordine e di crisi. Ma le sue previsioni sono state nettamente smentite fin dall'inizio del viaggio: la vita della popolazione si presentò ai suoi occhi nella sua piena normalità senza turbamenti nè sbandamenti. L'ordine e la disciplina regnano ovunque. E' sorprendente come gli italiani abbiano subito avuto la forza di reagire al grave colpo loro inferto, e siano riusciti a trovare così rapidamente la strada della ripresa; tutti sono dedicati alla ricostruzione del loro paese con una spontanea, e perciò maggiormente efficace, collaborazione.

P. A. Costeau, inviato del *Paris Soir* descrive a sua volta le condizioni in cui si è trovato il nostro Paese; egli si dice soprattutto impressionato delle distruzioni compiute dagli anglo-americani nelle città e nelle campagne dove, pertanto, non esiste alcun obiettivo militare. Malgrado ciò gli abitanti hanno saputo conservare una grande serenità d'animo e si sono stretti maggiormente gli uni agli altri per fronteggiare il comune nemico e le conseguenti difficoltà economiche ed organizzative.

La guerra alle "città dell'arte,,

Falaise distrutta dagli aerei anglo-sassoni

Fronte Occidentale, 1 luglio.

Il corrispondente di guerra della «Transocean», Guenther Ableiter, segnala che la vecchia cittadina francese di Falaise, situata a sud di Caen è stata in gran parte distrutta, in seguito a tre successivi attacchi aerei effettuati da aviatori anglo-americani nel giro di pochi giorni.

«La parte centrale della città — scrive il corrispondente — ricca di importanti monumenti storici dell'epoca normanna, è stata particolarmente colpita e devastata. La famosa chiesa della Santa Trinità, costruita nel 1200, è stata colpita in pieno e la navata di destra è completamente crollata. In questa Chiesa era stato battezzato Guglielmo il Conquistatore. Tutti i vetri istoriati, famosi perchè riproducevano i fasti della gloria normanna sono completamente frantumati».

124 carri armati distrutti in ventiquattr'ore

Fronte Occidentale, 1 luglio.

Si apprende da fonte autorizzata che nel settore di Caen risultano complessivamente distrutti nelle ultime 24 ore 124 carri armati nemici. L'aspra battaglia di mezzi meccanizzati prosegue.

La perdita del «Sant'Elena» annunciata da Washington

Stoccolma, 1 luglio.

Il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha ufficialmente annunciato la perdita del piroscafo *Sant'Elena* di 9135 tonnellate, causata da un aero-silurante tedesco.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Quattro navi americane affondate da aerei nipponici

Tokio, 1 luglio.

Il Quartier Generale Imperiale ha reso noto oggi che unità dell'aviazione nipponica hanno impegnato in combattimento il 25 giugno, nelle acque del Pacifico, a sud delle isole Bonin, unità da guerra nemiche che procedevano in direzione nord-ovest.

In questa azione le forze giapponesi sono riuscite ad affondare due navi portaerei e due navi da guerra di tipo sconosciuto. Cinquantacinque apparecchi nemici sono stati abbattuti. Le perdite nipponiche ammontano a 46 apparecchi che non sono più rientrati alle loro basi.

L'aviazione giapponese ha sferrato nella notte scorsa un forte attacco aereo contro l'aeroporto di Aslito, a Saipan, che trovasi in possesso degli americani.

Unità giapponesi dell'isola di Omiyajma (Guam), sempre nel gruppo delle Marianne, hanno respinto il nemico impegnando un accanito combattimento contro una sua formazione composta di tre cacciatorpediniere, che il giorno 30 giugno tentavano di bombardare il settore dell'aerodromo dell'isola. Altre unità hanno poi respinto 80 apparecchi nemici che lo stesso giorno tentavano di sorvolare l'isola.

Sul fronte di Ciuciao

7 Divisioni cinesi in rotta

Tokio, 1 luglio.

Con l'occupazione di Ciuciao è terminata la prima fase delle operazioni in quel settore. Delle 10 Divisioni di Ciung King che presiedevano la città, 7 sono attualmente in rotta, inseguite dalle forze nipponiche avanzanti.

Le avanguardie nipponiche si trovano attualmente a soli 100 chilometri dal confine della provincia del Kuantung.

Secondo le ultime informazioni le forze di Ciung King che hanno tentato di riconquistare Lungling, base strategica nella provincia dell'Honan, sono state accerchiate dalle unità nipponiche ed hanno subito gravissime perdite.

COME VOLEVA STALIN

Il governo di Subasic affida a Tito il comando di tutti gli armati jugoslavi

Ankara, 1 luglio.

In base a un accordo stipulato tra il presidente del governo fantasma jugoslavo, Subasic, e il capo comunista Tito, quest'ultimo è stato investito del comando supremo di tutte le forze jugoslave.

Tito e Subasic avrebbero anche deciso di definire la questione della monarchia mediante un plebiscito che dovrebbe aver luogo più tardi.

Non è ancora stato comunicato se re Pietro abbia ratificato questo accordo.

Il Presidente del Guatemala sfuggito a un attentato

Madrid, 1 luglio.

Il Partito Liberale Progressista del Guatemala, che è il Partito a cui si appoggia la dittatura di Giorgio Ubico, in un manifesto al Paese, annunzia che «il terzo periodo presidenziale del generale Jorge Ubico, con scadenza al 1949, ha avuto termine nella giornata di ieri. Il presidente Ubico, sfuggito ad un attentato, è riparato nel vicino Honduras». Una Giunta di Governo s'è installata in Guatemala, dove sono sbarcati reparti di marina degli Stati Uniti, allo scopo di proteggere le vite e le proprietà dei cittadini nordamericani.

Un nuovo Pétiot scoperto a Budapest

Budapest, 1 luglio.

Nei giorni scorsi, la polizia veniva informata che tre giovani sconosciuti avevano depositato due grosse casse davanti a una locanda nel quartiere di Ofen. L'autorità, sospettando qualcosa di losco, apriva le casse e vi rinveniva i corpi orribilmente mutilati di due donne, di cui non era possibile la identificazione.

La polizia si è posta sulle tracce di un ebreo, tale Johann Teiti, ex-cameriere, il quale avrebbe compiuto i delitti con la complicità del fratello, di un falegname di 19 anni e di un commesso ventisettenne.

Dalle prime risultanze affiorate dalle indagini, risulta che le due donne assassinate, presumibilmente entrambe ebree, si erano rivolte all'ex-cameriere affinchè le aiutasse a fuggire in provincia. Attirate le due poverette nella sua abitazione, i Treiti, unitamente ai complici, le avrebbe uccise, con clave e pesi, nella stanza da bagno, ripartendosi poi i gioielli e il denaro delle vittime per un valore di ottantamila pengö.

In una stufa dell'appartamento del cameriere assassino sono state rinvenute braccia e gambe femminili semibruciate, mentre capi di vestiario insanguinati, non appartenenti alle due donne, sono stati trovati nel bagno, e ciò fa presumere che il Treiti ed i suoi complici abbiano compiuto altri orrendi delitti.

Si è saputo infine che il cameriere aveva offerto a molti ebrei il modo di fuggire dall'Ungheria per riparare in Svezia.

Il bombardamento di San Marino

Indignata protesta di parroci svizzeri al Vescovo di Ginevra

Berna, 1 luglio.

Alcuni parroci svizzeri hanno inviato una lettera al Vescovo di Ginevra manifestando il loro sdegno per le ripetute violazioni dei diritti delle genti compiute dalle aviazioni anglo-americane.

«Il bombardamento della piccola città di San Marino — scrivono i parroci — è un nuovo episodio di un'odissea di dolore e di sangue della quale protagonisti pacifici e vittime sono inermi e innocenti, e protagonisti colpevoli uomini che hanno dimenticato l'insegnamento della parola di Dio. Questi non hanno nessuna giustificazione nè d'ordine militare nè tanto meno morale perchè hanno portato la distruzione e la morte ad un piccolo Stato che non aveva fatto loro alcun male».

L'arresto di un miliardario per frode alle imposte

Stoccolma, 1 luglio.

Si apprende da Buenos Aires che le autorità argentine hanno arrestato il magnate dell'industria Otto Eduard Bemberg, per frode alle imposte, e gli hanno confiscato il patrimonio. L'arresto di Bemberg ha suscitato viva impressione negli ambienti finanziari di Nuova York in quanto egli è uno dei più ricchi uomini del mondo: la sua fortuna è valutata a oltre un miliardo di dollari.

Parto quadrigemino d'una madre di sei figli

Bergamo, 1 luglio.

A Peghera Bergamasca, certa Angela Offredi, di anni 41, moglie del boscaiolo Ettore Arnoldi ha dato alla luce quattro maschi. I genitori hanno così portato a dieci il numero dei loro figli. I quattro neonati godono ottima salute.

Razziatori di pollai messi in fuga da contadini

Vercelli, 1 luglio.

La notte scorsa, a Desana, mentre un gruppo di ladri visitava alcuni galli e porcili per fare man bassa sugli animali, l'agricoltore Giuseppe Bassignana, svegliato dai rumori e constatato quanto accadeva, chiamava in aiuto alcuni suoi vicini e tutti insieme affrontavano il gruppo, riuscendo a catturare uno dei ladri certo Sebastiano Zanotti di anni 37, da Vercelli e impartendogli seduta stante una severa lezione, mentre gli altri ladri potevano invece allontanarsi. Lo Zanotti veniva più tardi accompagnato all'ospedale, in stato di arresto.

ALESSANDRIA, — Travolto e ucciso da una palizzata, che stava abbattendo sulla pubblica via, è rimasto il manovale Albertino Garofano, di 22 anni.

VERCELLI — Trecento quintali di fieno sono andati distrutti in un incendio sviluppatosi a Tricerro, nella cascina Ronchi.

CRONACA

Viaggiatore derubato di 400.000 lire

La scorsa notte, un viaggiatore di commercio, in arrivo con uno degli ultimi treni, appena sceso dalla stazione di Porta Nuova, veniva affrontato da tre sconosciuti i quali fingendosi agenti si impadronivano della sua borsa contenente 400 mila lire. Alle sue proteste uno dei tre individui lo colpiva al capo con un corpo contundente facendolo stramazzare al suolo. La Questura, presso il quale il viaggiatore ha denunciato il furto patito, sta attivamente indagando per rintracciare gli autori della rapina.

Lotto pubblico

Estrazione del 1.o luglio 1944

Torino	60	86	49	71	47
Genova	67	76	37	85	80
Milano	79	49	4	55	7

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Ieri, dopo breve malattia, spirava all'affetto dei suoi cari, a Funchera, dov'era sfollato, l'anima buona di

Cesare Pretti

di anni 63, pensionato FF. SS.

Angosciati lo piangono: la moglie; i figli: **Rinaldo** con la consorte e la bimba **Ornella**; **Egle** col marito e i bimbi **Claudio e Valeria**; **Bianca** col marito e bimbo **Angelo**; la sorella **Orsola**; la suocera; cognati; cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo a Torino domenica mattina alle ore 9 in Duomo. Partenza dalla casa di via Barotti 26, ore 10½.

Torino, 2 luglio 1944.

PISAMONICA Paolo Sciassi, so lascia con profondo rammarico la notizia della morte del caro

Pietro Operti

nel doloroso 1° anniversario della sua dipartita. I figli ringraziano fin d'ora i buoni che vorranno unirsi alle loro preghiere.

16167

Pisa e mamma dell'indimenticabile

Bruna Arnichand

nel 3° anniversario della dolorosa scomparsa ne ricordano la cara memoria a quanti la amarono. Messa in suffragio mercoledì 5 luglio ore 10 Ch. ma Cimitero Generale.

16133

Nel 1° triste anniversario del sacrificio glorioso del Capitano Pilota

Ettore Amisano

Combattente di due guerre — 4 medaglie d'argento — più volte decorato al valore

la famiglia si raccoglierà in preghiera per il suo diletto lunedì 3 luglio, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino.

Gl'inconsolabili genitori, assieme grati ai buoni che vorranno unirsi nelle preghiere per il loro adorato.

16178

S. Salvatore Monf., 2-7-1944.

Nel primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Colli Luigi

Panificatore

la vedova e figli lo ricordano a chi lo conobbe e lo amò. Martedì 4 luglio nella Parrocchia Madonna degli Angeli di Torino sarà celebrata una Messa in suffragio e si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere per l'indimenticabile scomparso.

16131

Martedì 4 luglio alle ore 10 sarà fatto nella Chiesa di San Domenico, via Milano, una Messa in suffragio dell'anima buona di

Pietro Operti

nel doloroso 1° anniversario della sua dipartita. I figli ringraziano fin d'ora i buoni che vorranno unirsi alle loro preghiere.

16167

Papà e mamma dell'indimenticabile

Bruna Arnichand

nel 3° anniversario della dolorosa scomparsa ne ricordano la cara memoria a quanti la amarono. Messa in suffragio mercoledì 5 luglio ore 10 Ch.ma Cimitero Generale.

16133

IL VINO E' CARO, MA...

tutti possono ridurne vantaggiosamente il consumo usando lo

Spumante Bertinelli

miscela d'erbe, fiori e semi alpini, atta a preparare con la massima semplicità una squisitissima bevanda spumante, analcolica, digestiva e dissetante, del costo di appena

una lira al litro

vero tesoro delle famiglie, istituti, ospedali, conventi, ecc.

Rinomata preparazione trentennale della

S. A. Erboristeria Italiana CARLO BERTINELLI
Via III Cannale 3 — TORINO — Telefono 52416

che a titolo di prova invierà ovunque a franco d'ogni spesa: una dose da 25 litri del tipo bianco ed altra pure da 25 litri del tipo rosso, contro rimessa anticipata sia a mezzo di vaglia o con pagamento sul c/c postale n. 2/8658 di sole Lire 15,—.

In vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie.

Depositi principali in Torino:
PRODOTTI DI REGIME — Via XX Settembre 1
S. VASTAPANE — Piazza Savoia 8.

OVAROL

Alimento integrativo per polli

I. E. M. A. "MOLTRASIO,,
Via 28 Ottobre 33 - BERGAMO

CORMAIORE (Valle Aosta) m. 1224

ai piedi del Monte Bianco
Riapertura Alberghi: CENTRALE - ECCELSIOR MIRAMONTI - MONTE BIANCO
SOGGIORNO TRANQUILLO

GRESSONEY LA TRINITA' m. 1637 (AOSTA)
Servizio autocorriera da Ponte San Martino - Soggiorno tranquillo
Grandi Alberghi { BUSCA TEDY - Tel. 26 / MIRAVALLE - Tel. 22

La Società Generale di Elettricità

AEG ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS GESELLSCHAFT

CERCA LAVORATORI

di tutte le specialità per i suoi stabilimenti situati in varie località della Germania.

Operai ed Operaie

già qualificati, come pure tutte le persone che abbiano volontà di lavorare seriamente

saranno bene accolte!

Senza vostro impegno chiedete (anche per iscritto) informazioni e dettagli circa le vantaggiosissime condizioni di lavoro e

AEG - *Uff. Propaganda, Corso G. Ferraris 22, Torino*

Pubblicità economica

15 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

SIGNORINA trentaseienne distinta, amasia rara, desidererebbe affetto, sposerebbe scopo matrimoniale distinto quarantenne, cinquantenne anche vedovo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 69 T.

VEDOVA cinquantenne sola tenutasi rispettabilmente scopo contenenza. Scriv. U.P.I. Torino, casella 18 T. 37234

17 SMARRIMENTI *L. 5 per par.*

CAGNA cerca bimbo marrone smarrita 24 giugno mancia informando telefono 30-214. 35181

IMPORTANTE mancia ricompenso orologino oro con matricola smarrito ore 19-20 corrente percorso Medi, Maria Vittoria, San Massimo, tram 20. Rivolgersi Vaudano, strada 8, Mirafiori 168, Torino.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ACQUISTEREI brande, letto, rete occasione. Scrivi, U.P.I. Torino, cassetta 69 T.

ACQUISTEREI motorino cilindrata massima 100 cmc. Scrivere Galetto, Fratelli Calandra 1. 35209

ACQUISTO oggetti arte, mobili, quadri antichi, tappeti, Maria Vittoria 32. 37281

ACQUISTO mobili letti noce matrimoniale letti parlite anche singolari, Lampade, lettiniere 22-836. 37286

ACQUISTO sala pranzo cristalli specchiere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 66 T. 37139

AG attendesi prezzi compra biancheria maschile scrivere cartoline fotografiche bicchieri posateria cristallerie qualunque oggetto anche ingombrante, Bottega delle Occasioni, piazzetta Corpus Domini, Telefono 20-836. 35220

ADDIZIONATRICI, calcolatrici, macchine scrivere riparo ricostruisce Barone Stefano 11, Telefono 38-885. 35225

BELLA bicicletta uomo donna acquisto offerte Cipe, Gaudenzio Bono 5. 37277

BELLA pelliccia persiano, altra zampe, occasionissima vendesi, Giorgi, Garibaldi 37, corso Vittorio 80 (cortile). 37175

IMPRESA costituzioni acquisterebbe calcolatrice e macchina scrivere. Tel. 45-200.

LEICA Contax similari acquisto; offerte dettagliate prezzo a U.P.I. Milano, cassetta 47 D. 3901

LIBRI stranieri acquisto alti prezzi. Telefonare 32-956. 16071

MATERASSO giuntaforma, collezione tradizionali vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 66 T. 37285

MOBILI fabbricazione, vasi cinina pel trono letto. Via Santa Maria 5, piano 1°.

OBIETTIVI 1:4,5 25, 1:4,5 45 condensatori ca. 2c compro. Lupo, Berteia 27.

OCCASIONE vendesi sala rustica, entrata Rinascimento, Portinaia, via Belfiore 15.

OCCASIONE vendo camera letto panna cucina soltanto cattrezzo, Bertola, Bertero 91. 16053

OCCASIONE vendo privato mobiliera in noce, letto, armadio, cassò, tavoli, sedie, poltrone, Rollo, Servais 5. 37153

OCCASIONE: volpe polare argentia volpi canadesi tendenti, pellicceria via Bagetti 12. 16035

PIANOFORTE tedesco meccanica ottima vendo a privato, telefonare 73-107.

PIANOFORTE vera occasione acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 22 B.

PRIVATO acquista carrozzina bambini e passeggino purchè macchina cuoio stacca ottimo stato, inviare offerte U.P.I. Torino, cassetta 163 L. 37139

PRIVATO acquista radio se vera occasione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 69 T.

PRIVATO vende affettatrice bilance bascula bicicletta Rosati registratore, Conti, Garibaldi 5. 37307

PRIVATO vende lana per due materassi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 T.

PRIVATO vende pizzo setinetta grande valore. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 12 L.

PRIVATO vende servizio piatti, lampa rotocalina, cerca allunnino 11 anni, vestitino, frigorimetro 18-120 litri, vestito uomo Telefonare mattino 37-750. 16012

PRIVATO vende coprisito gabardine lana maschiettone. Apparecchio radio Lambda cinque valvole. Telef. 62-693. 37139

POLTRONE letto vendesi, Ferretti, via Santa Teresa dal Pozzo, Telefono 32-262.

REMINGTON 12 come nuova a privato vende. Telefonare mattino 42-767.

RETINA il telemetro accessori, stadia regolo calcolatore, bicicletta uomo vendesi, Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 T.

SINISTRATO acquista da privato gazzettino, rimedi antico intarsiato ed altro. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 T.

SINISTRATO vende camera letto, pranzo, Portineria, Via Amerigo Vespucci 37.

TRASLOCANDO vendo matrimoniale noce verniciata, sala radica noce, Portineria, corso Siracusa 52. 37275

TRICICLO consegne vendesi. Tel 63-968.

VENDESI legno completo, Virginio, via Rosazza 8 (Cenobiglietta). 37181

VENDESI camera una piazza bellissima noce corso Verona 22, Calandra. 37256

VENDESI matrimoniale noce antica Luigi XVI, Falegname Gran Madre 7.

VENDESI radio tre valvole onde medie corte Supereroica cromatica, in buono stato, Marchiaro, corso Stupinigi 125.

VENDO bellissima pelliccia persiano, Spezzatori, corso Duca Abruzzi 61, Visibile 15-18. 37268

VENDO bicicletta donna nuova cromatura uso operaio, meologia braccio, copertone 28-28 3/8 acarpe donna cuoio 28-28, bello occasione, Via Bra 6, commestibili.

VENDO nuova macchina sala da pranzo, Lana, Lanzaligio 30. 37159

VENDONSI mobili sistemati, visibili ore 16-17, via Lessona 33, Perini. 16056

VENDONSI radio 5 e 4 valvole. Corso Grosseto 189, Anna. 37150

VENDONSI vetture cromate grande lusso ovale nere salinatore sedie, tavolini marmo, cassette ribalte 82-2-827. Telefono 52-781. 16051

VENDO privato pelliccia opossum, Sant'Agostino 30, Di Carlo. 37217

VENDO stufa completa. Visibile dalle 15 alle 16, Maggia 37. 16010

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI *L. 5 per par.*

ACQUISTEREI camion passeggero 35-50 q.li, bonno stato. D'Errigo, corso Vigevano 29, Torino. 37160

AUTOCARRO Fiat 2t, oppure 3qs acquisterei solido offerte dettagliate corso Regina, mezzi, vendo, Galileo, via Baretti 26, ore 12-13. 37238

FISAMONICA Paolo Sciassi, so lascia con profondo rammarico la notizia della morte del caro

Pietro Operti

nel doloroso 1° anniversario della sua dipartita. I figli ringraziano fin d'ora i buoni che vorranno unirsi alle loro preghiere.

16167

Papà e mamma dell'indimenticabile

Bruna Arnichand

nel 3° anniversario della dolorosa scomparsa ne ricordano la cara memoria a quanti la amarono. Messa in suffragio mercoledì 5 luglio ore 10 Ch.ma Cimitero Generale.

16133

IL VINO E' CARO, MA...

tutti possono ridurne vantaggiosamente il consumo usando lo

Spumante Bertinelli

miscela d'erbe, fiori e semi alpini, atta a preparare con la massima semplicità una squisitissima bevanda spumante, analcolica, digestiva e dissetante, del costo di appena

una lira al litro

vero tesoro delle famiglie, istituti, ospedali, conventi, ecc.

Rinomata preparazione trentennale della

S. A. Erboristeria Italiana CARLO BERTINELLI
Via III Cannale 3 — TORINO — Telefono 52416

che a titolo di prova invierà ovunque a franco d'ogni spesa: una dose da 25 litri del tipo bianco ed altra pure da 25 litri del tipo rosso, contro rimessa anticipata sia a mezzo di vaglia o con pagamento sul c/c postale n. 2/8658 di sole Lire 15,—.

In vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie.

Depositi principali in Torino:
PRODOTTI DI REGIME — Via XX Settembre 1
S. VASTAPANE — Piazza Savoia 8.

OVAROL

Alimento integrativo per polli

I. E. M. A. "MOLTRASIO,,
Via 28 Ottobre 33 - BERGAMO

CORMAIORE (Valle Aosta) m. 1224

ai piedi del Monte Bianco
Riapertura Alberghi: CENTRALE - ECCELSIOR MIRAMONTI - MONTE BIANCO
SOGGIORNO TRANQUILLO

GRESSONEY LA TRINITA' m. 1637 (AOSTA)
Servizio autocorriera da Ponte San Martino - Soggiorno tranquillo
Grandi Alberghi { BUSCA TEDY - Tel. 26 / MIRAVALLE - Tel. 22

La Società Generale di Elettricità

AEG ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS GESELLSCHAFT

CERCA LAVORATORI

di tutte le specialità per i suoi stabilimenti situati in varie località della Germania.

Operai ed Operaie

già qualificati, come pure tutte le persone che abbiano volontà di lavorare seriamente

saranno bene accolte!

Senza vostro impegno chiedete (anche per iscritto) informazioni e dettagli circa le vantaggiosissime condizioni di lavoro e

AEG - *Uff. Propaganda, Corso G. Ferraris 22, Torino*

Pubblicità economica

15 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

SIGNORINA trentaseienne distinta, amasia rara, desidererebbe affetto, sposerebbe scopo matrimoniale distinto quarantenne, cinquantenne anche vedovo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 69 T. 37153

VEDOVA cinquantenne sola tenutasi rispettabilmente scopo contenenza. Scriv. U.P.I. Torino, casella 18 T. 37234

17 SMARRIMENTI *L. 5 per par.*

CAGNA cerca bimbo marrone smarrita 24 giugno mancia informando telefono 30-214. 35181

IMPORTANTE mancia ricompenso orologino oro con matricola smarrito ore 19-20 corrente percorso Medi, Maria Vittoria, San Massimo, tram 20. Rivolgersi Vaudano, strada 8, Mirafiori 168, Torino. 37139

PRIVATO acquista radio se vera occasione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 69 T.

PRIVATO vende affettatrice bilance bascula bicicletta Rosati registratore, Conti, Garibaldi 5. 37307

PRIVATO vende lana per due materassi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 T.

PRIVATO vende pizzo setinetta grande valore. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 12 L. 37139

PRIVATO vende servizio piatti, lampa rotocalina, cerca allunnino